

QUARESIMA 2023

È Quaresima: ascolta la sua sete!

*Carissimi fratelli e sorelle,
solo persone nuove possono celebrare la Pasqua,
perché, ricolme della pienezza di Dio,
si radunano, pregano, cantano, con cuore nuovo.*

*Pertanto più seria e attenta
dovrà essere la celebrazione della Quaresima,
accogliendo la Parola che ci chiama a conversione
e la Presenza che ci accompagna nel nostro cammino.
Tre sono i percorsi che scandiscono questo tempo.*

*Il percorso della Parola
con i quaresimali sulla sete di Gesù
e la lettura dei libri biblici di Ester e di Osea.
Il percorso dell'Eucarestia con i tre turni di Quarantore
e la celebrazione eucaristica quotidiana e domenicale.*

*Il percorso penitenziale
con l'invito a celebrare il sacramento della confessione.*

*Le parole di Santa Madre Teresa di Calcutta
riecheggiano come un invito grande:*

*“Dato che la Quaresima
è il momento di un amore più grande,
ascolta la sete di Gesù...*

Conosce le tue debolezze.

*Vuole solo il tuo amore,
vuole solo la possibilità di amarti”.*

In questa Quaresima, ascolta la sete di Gesù.

Can. Roberto Tomaino - Parroco



LIBRO DEL PROFETA OSEA

Capitolo 1

¹Parola del Signore rivolta a Osea, figlio di Beerì, al tempo di Ozia, di Iotam, di Acaz, di Ezechia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele.

²Quando il Signore cominciò a parlare a Osea, gli disse:

«Va', prenditi in moglie una prostituta, genera figli di prostituzione, poiché il paese non fa che prostituirsi allontanandosi dal Signore».

³Egli andò a prendere Gomer, figlia di Diblaim: ella concepì e gli partorì un figlio. ⁴E il Signore disse a Osea:

«Chiamalo Izreèl, perché tra poco punirò la casa di Ieu per il sangue sparso a Izreèl e porrò fine al regno della casa d'Israele.

⁵In quel giorno io spezzerò l'arco d'Israele nella valle di Izreèl».

⁶La donna concepì di nuovo e partorì una figlia e il Signore disse a Osea:

«Chiamala Non-amata, perché non amerò più la casa d'Israele, non li perdonerò più.

⁷Invece io amerò la casa di Giuda e li salverò nel Signore, loro Dio; non li salverò con l'arco, con la spada, con la guerra, né con cavalli o cavalieri».

⁸Quando ebbe svezzato Non-amata, Gomer concepì e partorì un figlio. ⁹E il Signore disse a Osea:

«Chiamalo Non-popolo-mio, perché voi non siete popolo mio e io per voi non sono.

Capitolo 2

¹Il numero degli Israeliti sarà come la sabbia del mare, che non si può misurare né contare. E avverrà che invece di dire loro: "Voi non siete popolo mio", si dirà loro: "Siete figli del Dio vivente".

²I figli di Giuda e i figli d'Israele si riuniranno insieme, si daranno un unico capo e saliranno dalla terra, perché grande sarà il giorno di Izreèl!
³Dite ai vostri fratelli: "Popolo mio", e alle vostre sorelle: "Amata".

⁴Accusate vostra madre, accusatela, perché lei non è più mia moglie e io non sono più suo marito! Si tolga dalla faccia i segni delle sue prostituzioni e i segni del suo adulterio dal suo petto; ⁵altrimenti la spoglierò tutta nuda e la renderò simile a quando nacque, e la ridurrò a un deserto, come una terra arida, e la farò morire di sete.

⁶I suoi figli non li amerò, perché sono figli di prostituzione.

⁷La loro madre, infatti, si è prostituita, la loro genitrice si è coperta di vergogna, perché ha detto: "Seguirò i miei amanti, che mi danno il mio pane e la mia acqua, la mia lana, il mio lino, il mio olio e le mie bevande".

⁸Perciò ecco, ti chiuderò la strada con spine, la sbarrerò con barriere e non ritroverà i suoi sentieri.

⁹Inseguirà i suoi amanti, ma non li raggiungerà, li cercherà senza trovarli. Allora dirà: "Ritornerò al mio marito di prima, perché stavo meglio di adesso".

¹⁰Non capì che io le davo grano, vino nuovo e olio, e la coprivo d'argento e d'oro, che hanno usato per Baal.

¹¹Perciò anch'io tornerò a riprendere il mio grano, a suo tempo, il mio vino nuovo nella sua stagione; porterò via la mia lana e il mio lino, che dovevano coprire le sue nudità.

¹²Scoprirò allora le sue vergogne agli occhi dei suoi amanti e nessuno la toglierà dalle mie mani.

¹³Farò cessare tutte le sue gioie, le feste, i noviluni, i sabati, tutte le sue assemblee solenni.

¹⁴Devasterò le sue viti e i suoi fichi, di cui ella diceva:

"Ecco il dono che mi hanno dato i miei amanti". Li ridurrò a una sterpaglia e a un pascolo di animali selvatici.

¹⁵La punirò per i giorni dedicati ai Baal, quando bruciava loro i profumi, si adornava di anelli e di collane e seguiva i suoi amanti, mentre dimenticava me! Oracolo del Signore.

¹⁶Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.

¹⁷Le renderò le sue vigne

e trasformerò la valle di Acor
in porta di speranza.
Là mi risponderà
come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.
¹⁸E avverrà, in quel giorno
– oracolo del Signore –
mi chiamerai: “Marito mio”,
e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”.
¹⁹Le toglierò dalla bocca
i nomi dei Baal
e non saranno più chiamati per nome.
²⁰In quel tempo farò per loro un'alleanza
con gli animali selvatici
e gli uccelli del cielo
e i rettili del suolo;
arco e spada e guerra
eliminerò dal paese,
e li farò riposare tranquilli.
²¹Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,
²²ti farò mia sposa nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.
²³E avverrà, in quel giorno
– oracolo del Signore –
io risponderò al cielo
ed esso risponderà alla terra;
²⁴la terra risponderà al grano,
al vino nuovo e all'olio
e questi risponderanno a Izreël.
²⁵Io li seminerò di nuovo per me nel paese
e amerò Non-amata,
e a Non-popolo-mio dirò: “Popolo mio”,
ed egli mi dirà: “Dio mio”».

Capitolo 3

¹Il Signore mi disse: «Va' ancora, ama la tua donna:
è amata dal marito ed è adultera, come il Signore
ama i figli d'Israele ed essi si rivolgono ad altri dèi e
amano le schiacciate d'uva».
²Io me l'acquistai per quindici pezzi d'argento e un
homer e mezzo d'orzo ³e le dissi: «Per molti giorni
starai con me, non ti prostituerai e non sarai di
alcun uomo; così anch'io mi comporterò con te».
⁴Poiché per molti giorni staranno i figli d'Israele
senza re e senza capo, senza sacrificio e senza
stele, senza efod e senza terafim. ⁵Poi torneranno i
figli d'Israele, e cercheranno il Signore, loro Dio, e
Davide, loro re, e trepidi si volgeranno al Signore e
ai suoi beni, alla fine dei giorni.

Capitolo 4

¹«Ascoltate la parola del Signore, o figli d'Israele,

perché il Signore è in causa
con gli abitanti del paese.
Non c'è infatti sincerità né amore,
né conoscenza di Dio nel paese.
²Si spergiura, si dice il falso, si uccide,
si ruba, si commette adulterio,
tutto questo dilaga
e si versa sangue su sangue.
³Per questo è in lutto il paese
e chiunque vi abita langue,
insieme con gli animali selvatici
e con gli uccelli del cielo;
persino i pesci del mare periscono.
⁴Ma nessuno accusi, nessuno contesti;
contro di te, sacerdote, muovo l'accusa.
⁵Tu inciampi di giorno
e anche il profeta con te inciampa di notte
e farò perire tua madre.
⁶Perisce il mio popolo per mancanza di conoscenza.
Poiché tu rifiuti la conoscenza,
rifiuterò te come mio sacerdote;
hai dimenticato la legge del tuo Dio
e anch'io dimenticherò i tuoi figli.
⁷Tutti hanno peccato contro di me;
cambierò la loro gloria in ignominia.
⁸Essi si nutrono del peccato del mio popolo
e sono avidi della sua iniquità.
⁹Il popolo e il sacerdote avranno la stessa sorte;
li punirò per la loro condotta
e li ripagherò secondo le loro azioni.
¹⁰Mangeranno, ma non si sazieranno,
si prostitueranno, ma non aumenteranno,
perché hanno abbandonato il Signore
per darsi ¹¹alla prostituzione.
Il vino vecchio e quello nuovo tolgono il senno.
¹²Il mio popolo consulta il suo pezzo di legno
e il suo bastone gli dà il responso,
poiché uno spirito di prostituzione li svia
e si prostituiscono, allontanandosi dal loro Dio.
¹³Sulla cima dei monti fanno sacrifici
e sui colli bruciano incensi
sotto la quercia, i pioppi e i terebinti,
perché buona è la loro ombra.
Perciò si prostituiscono le vostre figlie
e le vostre nuore commettono adulterio.
¹⁴Non punirò le vostre figlie se si prostituiscono,
né le vostre nuore se commettono adulterio;
poiché essi stessi si appartano con le prostitute
e con le prostitute sacre offrono sacrifici.
Un popolo, che non comprende, va in rovina!
¹⁵Se ti prostituisci tu, Israele,
non si renda colpevole Giuda.
Non andate a Gàlgala,
non salite a Bet-Aven,
non giurate per il Signore vivente.

¹⁶E poiché come giovenca ribelle si ribella Israele, forse potrà pascolarlo il Signore come agnello in luoghi aperti?
¹⁷Èfraim si è alleato agli idoli:
¹⁸dopo essersi ubriacati si sono dati alla prostituzione, hanno preferito il disonore alla loro gloria.
¹⁹Un vento li travolgerà con le sue ali e si vergogneranno dei loro sacrifici.

Capitolo 5

¹Ascoltate questo, o sacerdoti, state attenti, casa d'Israele, o casa del re, porgete l'orecchio, perché a voi toccava esercitare la giustizia; voi foste infatti un laccio a Mispa, una rete tesa sul Tabor
²e una fossa profonda a Sittim. Ma io correggerò tutti costoro.
³Io conosco Èfraim e non mi è ignoto Israele. Ti sei prostituito, Èfraim! Si è reso impuro Israele.
⁴Le loro azioni non permettono di fare ritorno al loro Dio, perché uno spirito di prostituzione è fra loro e non conoscono il Signore.
⁵L'arroganza d'Israele testimonia contro di lui, Israele ed Èfraim inciamperano per le loro colpe e Giuda inciamperà con loro.
⁶Con le loro greggi e i loro armenti andranno in cerca del Signore, ma non lo troveranno: egli si è allontanato da loro.
⁷Sono stati infedeli verso il Signore, generando figli bastardi: la nuova luna li divorerà insieme con i loro campi.
⁸Suonate il corno a Gàbaa e la tromba a Rama, date l'allarme a Bet-Aven, all'erta, Beniamino!
⁹Èfraim sarà devastato nel giorno del castigo: per le tribù d'Israele annuncio una cosa sicura.
¹⁰I capi di Giuda sono diventati come quelli che spostano i confini e su di loro come acqua verserò la mia ira.
¹¹Èfraim è schiacciato dal giudizio, da quando ha cominciato a inseguire il nulla.
¹²Ma io sarò come una tignola per Èfraim, e come un tarlo per la casa di Giuda.
¹³Èfraim ha visto la sua infermità

e Giuda la sua piaga.
Èfraim è ricorso all'Assiria e Giuda si è rivolto al gran re; ma egli non potrà curarvi, non guarirà la vostra piaga,
¹⁴perché io sarò come un leone per Èfraim, come un leoncello per la casa di Giuda. Io li sbranerò e me ne andrò, porterò via la preda e nessuno me la toglierà.
¹⁵Me ne ritornerò alla mia dimora, finché non sconteranno la pena e cercheranno il mio volto, e ricorrono a me nella loro angoscia.

Capitolo 6

¹«Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fasperà.
²Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza.
³Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra».
⁴Che dovrò fare per te, Èfraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce.
⁵Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce:
⁶poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti.
⁷Ma essi come Adamo hanno violato l'alleanza; ecco, così mi hanno tradito.
⁸Gàlaad è una città di malfattori, macchiata di sangue.
⁹Come banditi in agguato una ciurma di sacerdoti assale e uccide sulla strada di Sichem, commette scelleratezze.
¹⁰Orribili cose ho visto a Betel; là si è prostituito Èfraim, si è reso immondo Israele.
¹¹Anche a te, Giuda, io riserbo una mietitura, quando ristabilirò la sorte del mio popolo.

Capitolo 7

¹Mentre sto per guarire Israele, si scopre l'iniquità di Èfraim e la malvagità di Samaria, perché si pratica la menzogna: il ladro entra nelle case e fuori saccheggia il brigante.

²Non pensano, dunque,
che io ricordo tutte le loro malvagità?
Ora sono circondati dalle loro azioni:
esse stanno davanti a me.

³Con la loro malvagità rallegrano il re,
rallegrano i capi con le loro falsità.

⁴Sono tutti adùlteri, ardonò come un forno
in cui il fornaio non attizza più il fuoco,
in attesa che la pasta preparata lieviti.

⁵Nel giorno della festa del nostro re
sommèrgono i capi in fiumi di vino,
fino a far sì che egli si comprometta con i ribelli.

⁶Perché il loro intimo è come un forno,
pieno di trame è il loro cuore,
tutta la notte sonnacchia il loro furore
e al mattino divampa come fiamma.

⁷Tutti ardonò come un forno
e divorano i loro governanti.
Così sono caduti tutti i loro sovrani
e nessuno si preoccupa di ricorrere a me.

⁸Èfraim si mescola con le genti,
Èfraim è come una focaccia non rivoltata.

⁹Gli stranieri divorano la sua forza
ed egli non se ne accorge;
la canizie gli ricopre la testa
ed egli non se ne accorge.

¹⁰L'arroganza d'Israele
testimonia contro di loro;
non ritornano al Signore, loro Dio,
e, malgrado tutto, non lo ricercano.

¹¹Èfraim è come un'ingenua colomba,
priva d'intelligenza;
ora i suoi abitanti domandano aiuto all'Egitto,
ora invece corrono verso l'Assiria.

¹²Dovunque si rivolgeranno
stenderò la mia rete contro di loro
e li abatterò come gli uccelli dell'aria,
li punirò non appena li udrò riunirsi.

¹³Disgrazia per loro,
perché si sono allontanati da me!
Distruzione per loro,
perché hanno agito male contro di me!
Li volevo salvare,
ma essi hanno proferito menzogne contro di me.

¹⁴Non gridano a me con il loro cuore
quando gridano sui loro giacigli.
Si fanno incisioni per il grano e il vino nuovo
e intanto si ribellano contro di me.

¹⁵Eppure io ho addestrato il loro braccio,
ma essi hanno tramato il male contro di me.

¹⁶Si sono rivolti, ma non a colui che è in alto,
sono stati come un arco fallace.
I loro capi cadranno di spada
per l'insolenza della loro lingua
e nella terra d'Egitto rideranno di loro.

Capitolo 8

¹Da' fiato al corno!
Come un'aquila piomba sulla casa del Signore la sciagura
perché hanno trasgredito la mia alleanza
e rigettato la mia legge.

²Essi gridano verso di me:
"Noi, Israele, riconosciamo te nostro Dio!"

³Ma Israele ha rigettato il bene:
il nemico lo perseguiterà.

⁴Hanno creato dei re
che io non ho designati;
hanno scelto capi
a mia insaputa.
Con il loro argento e il loro oro
si sono fatti idoli,
ma per loro rovina.

⁵Ripudio il tuo vitello, o Samaria!
La mia ira divampa contro di loro;
fino a quando non si potranno purificare?

⁶Viene da Israele il vitello di Samaria,
è opera di artigiano, non è un dio:
sarà ridotto in frantumi.

⁷E poiché hanno seminato vento,
raccoglieranno tempesta.
Il loro grano sarà senza spiga,
se germoglia non darà farina
e, se ne produce, la divoreranno gli stranieri.

⁸Israele è stato inghiottito:
si trova ora in mezzo alle nazioni
come un oggetto senza valore.

⁹Essi sono saliti fino ad Assur,
sono come un asino selvatico, che si aggira
solitario;
Èfraim si è acquistato degli amanti.

¹⁰Se ne acquistino pure fra le nazioni,
io li metterò insieme
e cominceranno a diminuire
sotto il peso del re e dei principi.

¹¹Èfraim ha moltiplicato gli altari,
ma gli altari sono diventati per lui
un'occasione di peccato.

¹²Ho scritto numerose leggi per lui,
ma esse sono considerate come qualcosa di
estraneo.

¹³Offrono sacrifici
e ne mangiano le carni,
ma il Signore non li gradisce;
ora ricorda la loro iniquità,
chiede conto dei loro peccati:
dovranno tornare in Egitto.

¹⁴Israele ha dimenticato il suo creatore,
si è costruito palazzi;

Giuda ha moltiplicato le sue città fortificate.
Ma io appiccherò il fuoco alle loro città
e divorerà i loro palazzi.

Capitolo 9

¹Israele, non rallegrarti fino all'esultanza
come gli altri popoli,
perché hai praticato la prostituzione,
abbandonando il tuo Dio,
hai amato il compenso della tua prostituzione
su tutte le aie per il grano.

²Laia e il tino non li nutriranno

e il vino nuovo verrà loro a mancare.

³Non potranno restare nella terra del Signore,
ma Èfrain ritornerà in Egitto
e in Assiria mangeranno cibi impuri.

⁴Non faranno più libagioni di vino al Signore,
non gli saranno graditi i loro sacrifici,
saranno per loro come pane di lutto:
quanti ne mangiano diventano impuri.

Il loro pane sarà tutto per loro,
ma non entrerà nella casa del Signore.

⁵Che cosa farete nei giorni delle solennità,
nei giorni della festa del Signore?

⁶Ecco, sono sfuggiti alla rovina,
l'Egitto li accoglierà,

Menfi sarà la loro tomba.

I loro tesori d'argento passeranno alle ortiche
e nelle loro tende cresceranno i cardi.

⁷Sono venuti i giorni del castigo,
sono giunti i giorni del rendiconto,
Israele lo sappia!

Il profeta diventa pazzo,
l'uomo ispirato vaneggia
a causa delle tue molte iniquità,
per la gravità del tuo affronto.

⁸Sentinella di Èfrain è il profeta con il suo Dio;
ma un laccio gli è teso su tutti i sentieri,
ostilità fin nella casa del suo Dio.

⁹Sono corrotti fino in fondo,
come ai giorni di Gàbaa;
ma egli si ricorderà della loro iniquità,
chiederà conto dei loro peccati.

¹⁰Trovai Israele come uva nel deserto,
ebbi riguardo per i vostri padri,
come per i primi fichi quando iniziano a maturare;
ma essi, appena arrivati a Baal-Peor,
si consacrarono a quell'infamia
e divennero una cosa abominevole,
come ciò che essi amavano.

¹¹La gloria di Èfrain volerà via come un uccello,
non più nascite né gravidanze né concepimenti.

¹²Anche se allevano figli,
io li eliminerò dagli uomini;
guai a loro, se io li abbandono.

¹³Èfrain, lo vedo come un palma piantata
in luoghi verdeggianti.

Èfrain tuttavia condurrà i figli al macello.

¹⁴«Signore, da' loro. Che cosa darai?»

Un grembo infecundo e un seno arido!

¹⁵Tutta la loro perversità si è manifestata a Gàgala,
è là che ho preso a odiarli.

Per la malvagità delle loro azioni

li scaccerò dalla mia casa,

non avrò più amore per loro;

tutti i loro capi sono ribelli.

¹⁶Èfrain è stato percorso,

la loro radice è inaridita,

non daranno più frutto.

Anche se generano,

farò perire i cari frutti del loro grembo».

¹⁷Il mio Dio li respingerà,

perché non gli hanno obbedito;

andranno raminghi fra le nazioni.

Capitolo 10

¹Vite rigogliosa era Israele,
che dava sempre il suo frutto;
ma più abbondante era il suo frutto,
più moltiplicava gli altari;
più ricca era la terra,
più belle faceva le sue stele.

²Il loro cuore è falso;
orbene, sconteranno la pena!

Egli stesso demolirà i loro altari,
distruggerà le loro stele.

³Allora diranno: «Non abbiamo più re,
perché non rispettiamo il Signore.
Ma anche il re, che cosa potrebbe fare per noi?».

⁴Dicono parole vane, giurano il falso,
concludono alleanze:

il diritto fiorisce come pianta velenosa
nei solchi dei campi.

⁵Gli abitanti di Samaria trepidano
per il vitello di Bet-Aven;

è in lutto il suo popolo

e i suoi sacerdoti ne fanno lamento,

perché la sua gloria sta per andarsene.

⁶Sarà portato anch'esso in Assiria
come offerta al gran re.

Èfrain ne avrà vergogna,

Israele arrossirà per i suoi intrighi.

⁷Perirà Samaria con il suo re,

come un fuscello sull'acqua.

⁸Le alture dell'iniquità, peccato d'Israele,
saranno distrutte,

spine e cardi cresceranno sui loro altari;

diranno ai monti: «Copriteci»

e ai colli: «Cadete su di noi».

⁹Fin dai giorni di Gàbaa

tu hai peccato, Israele.
Là si fermarono,
e la battaglia non li raggiungerà forse a Gàbaa
contro i figli dell'iniquità?

¹⁰«Io voglio colpirli:
si raduneranno i popoli contro di loro,
perché sono attaccati alla loro duplice colpa.

¹¹Èfraim è una giovenca addestrata,
cui piace trebbiare il grano.

Ma io farò pesare il giogo
sul suo bel collo;
attacherò Èfraim all'aratro
e Giacobbe all'èrpice.

¹²Seminate per voi secondo giustizia
e mietete secondo bontà;
dissodatevi un campo nuovo,
perché è tempo di cercare il Signore,
finché egli venga

e diffonda su di voi la giustizia.

¹³Avete arato empietà e mietuto ingiustizia,
avete mangiato il frutto della menzogna.

Poiché hai riposto fiducia nella tua forza
e nella moltitudine dei tuoi guerrieri,

¹⁴un rumore di guerra si alzerà contro il tuo popolo
e tutte le tue fortezze saranno distrutte.

Come Salmàn devastò Bet-Arbèl
nel giorno della battaglia
in cui la madre fu sfracellata sui figli,

¹⁵così sarà fatto a te, casa d'Israele,
per la tua enorme malvagità.

All'alba sarà la fine del re d'Israele.

Capitolo 11

¹Quando Israele era fanciullo,
io l'ho amato

e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

²Ma più li chiamavo,
più si allontanavano da me;
immolavano vittime ai Baal,
agli idoli bruciavano incensi.

³A Èfraim io insegnavo a camminare
tenendolo per mano,
ma essi non compresero
che avevo cura di loro.

⁴Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore,
ero per loro
come chi solleva un bimbo alla sua guancia,
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.

⁵Non ritornerà al paese d'Egitto,
ma Assur sarà il suo re,
perché non hanno voluto convertirsi.

⁶La spada farà strage nelle loro città,
spaccherà la spranga di difesa,

l'annienterà al di là dei loro progetti.

⁷Il mio popolo è duro a convertirsi:
chiamato a guardare in alto,
nessuno sa sollevare lo sguardo.

⁸Come potrei abbandonarti, Èfraim,
come consegnarti ad altri, Israele?
Come potrei trattarti al pari di Adma,
ridurti allo stato di Seboim?

Il mio cuore si commuove dentro di me,
il mio intimo freme di compassione.

⁹Non darò sfogo all'ardore della mia ira,
non tornerò a distruggere Èfraim,
perché sono Dio e non uomo;
sono il Santo in mezzo a te
e non verrò da te nella mia ira.

¹⁰Seguiranno il Signore
ed egli ruggirà come un leone:
quando ruggirà,

accorreranno i suoi figli dall'occidente,
¹¹accorreranno come uccelli dall'Egitto,
come colombe dall'Assiria

e li farò abitare nelle loro case.
Oracolo del Signore.

Capitolo 12

¹Èfraim mi raggira con menzogne
e la casa d'Israele con frode.

Ma Giuda è ancora con Dio
e resta fedele al Santo».

²Èfraim si pasce di vento
e insegue il vento d'oriente,
ogni giorno moltiplica menzogne e violenze;
fanno alleanze con l'Assiria
e portano olio in Egitto.

³Il Signore è in causa con Giuda
e punirà Giacobbe per la sua condotta,
lo ripagherà secondo le sue azioni.

⁴Egli nel grembo materno soppiantò il fratello
e da adulto lottò con Dio,

⁵lottò con l'angelo e vinse,
pianse e domandò grazia.

Lo ritrovò a Betel
e là gli parlò.

⁶Signore, Dio degli eserciti,
Signore è il nome con cui celebrarlo.

⁷Tu ritorna al tuo Dio,
osserva la bontà e la giustizia
e poni sempre nel tuo Dio la tua speranza.

⁸Canaan tiene in mano bilance false,
ama frodare.

⁹Èfraim ha detto: «Sono ricco,
mi sono fatto una fortuna;
malgrado tutti i miei guadagni,
non troveranno in me una colpa che sia peccato».

¹⁰«Eppure io sono il Signore, tuo Dio,

fin dal paese d'Egitto.

Ti farò ancora abitare sotto le tende,
come ai giorni dell'incontro nel deserto.

¹¹Io parlerò ai profeti,
moltiplicherò le visioni
e per mezzo dei profeti parlerò con parabole».

¹²Se Gàlaad è una iniquità,
i suoi abitanti non sono che menzogna;
in Gàlala si sacrifica ai tori,
perciò i loro altari
saranno come mucchi di pietre
nei solchi dei campi.

¹³Giacobbe fuggì nella regione di Aram,
Israele prestò servizio per una donna
e per una donna fece il guardiano di bestiame.

¹⁴Per mezzo di un profeta
il Signore fece uscire Israele dall'Egitto,
e per mezzo di un profeta lo custodì.

¹⁵Èfraim provocò Dio amaramente,
il Signore gli farà ricadere addosso
il sangue versato
e lo ripagherà della sua offesa.

Capitolo 13

¹Quando Èfraim parlava, incuteva terrore,
era un principe in Israele.
Ma si è reso colpevole con Baal
ed è decaduto.

²Tuttavia continuano a peccare
e con il loro argento si sono fatti statue fuse,
idoli di loro invenzione,
tutti lavori di artigiani.

Dicono: «Offrite loro sacrifici»
e mandano baci ai vitelli.

³Perciò saranno come nube del mattino,
come rugiada che all'alba svanisce,
come pula lanciata lontano dall'aia,
come fumo che esce dalla finestra.

⁴«Eppure io sono il Signore, tuo Dio,
fin dal paese d'Egitto,
non devi conoscere altro Dio fuori di me,
non c'è salvatore fuori di me.

⁵Io ti ho protetto nel deserto,
in quella terra ardente.

⁶Io li ho fatti pascolare,
si sono saziati e il loro cuore si è inorgogliato,
per questo mi hanno dimenticato.

⁷Perciò io sarò per loro come un leone,
come un leopardo li spierò per la via,
⁸li assalirò come un'orsa privata dei figli,
spezzerò la corazza del loro cuore,
li divorerò come una leonessa;
li sbraneranno le bestie selvatiche.

⁹Israele, tu sei rovinata
e solo io ti posso aiutare!

¹⁰Dov'è ora il tuo re, che ti possa salvare?

Dove sono i capi in tutte le tue città
e i governanti di cui dicevi:
“Dammi un re e dei capi”?

¹¹Ti ho dato un re nella mia ira
e con sdegno te lo riprendo.

¹²L'iniquità di Èfraim è chiusa in luogo sicuro,
il suo peccato è ben custodito.

¹³I dolori di partoriente lo sorprenderanno,
ma egli è figlio privo di senno,
non si presenterà a suo tempo
pronto a uscire dal seno materno.

¹⁴Li strapperò di mano agli inferi,
li riscatterò dalla morte?

Dov'è, o morte, la tua peste?

Dov'è, o inferi, il vostro sterminio?

La compassione è nascosta ai miei occhi».

¹⁵Èfraim prosperi pure in mezzo ai fratelli:
verrà il vento d'oriente,
si alzerà dal deserto il vento del Signore
e farà inaridire le sue sorgenti,
farà prosciugare le sue fonti,
distruggerà il tesoro e ogni oggetto prezioso.

Capitolo 14

¹Samaria sconterà la sua pena,
perché si è ribellata al suo Dio.
Periranno di spada,
saranno sfracellati i bambini;
le donne incinte sventrate.

²Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio,
poiché hai inciampato nella tua iniquità.

³Preparate le parole da dire
e tornate al Signore;

ditegli: «Togli ogni iniquità,
accetta ciò che è bene:
non offerta di tori immolati,
ma la lode delle nostre labbra.

⁴Assur non ci salverà,
non cavalcheremo più su cavalli,
né chiameremo più “dio nostro”
l'opera delle nostre mani,
perché presso di te l'orfano trova misericordia».

⁵«Io li guarirò dalla loro infedeltà,
li amerò profondamente,
poiché la mia ira si è allontanata da loro.

⁶Sarò come rugiada per Israele;
fiorirà come un giglio
e metterà radici come un albero del Libano,
⁷si spanderanno i suoi germogli
e avrà la bellezza dell'olivo
e la fragranza del Libano.

⁸Ritourneranno a sedersi alla mia ombra,
faranno rivivere il grano,
fioriranno come le vigne,

saranno famosi come il vino del Libano.

⁹Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfrain?

Io l'esaudisco e veglio su di lui;

io sono come un cipresso sempre verde,

il tuo frutto è opera mia».

¹⁰Chi è saggio comprenda queste cose,

chi ha intelligenza le comprenda;

poiché rette sono le vie del Signore,

i giusti camminano in esse,

mentre i malvagi v'inciampano.

LIBRO DI ESTER

^{1a}Nel secondo anno di regno del grande re Artaserse, il giorno primo di Nisan, Mardocheo, figlio di Giàiro, figlio di Simei, figlio di Kis, della tribù di Beniamino, ebbe in sogno una visione. ^{1b}Egli era un Giudeo che abitava nella città di Susa, un uomo ragguardevole, che prestava servizio alla corte del re ^{1c}e proveniva dal gruppo degli esuli che Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva deportato da Gerusalemme con Ieconia, re della Giudea.

^{1d}Questo fu il suo sogno: ecco, grida e tumulto, tuoni e terremoto, sconvolgimenti sulla terra. ^{1e}Ed ecco: due enormi draghi avanzarono, tutti e due pronti alla lotta, e risuonò potente il loro grido. ^{1f}Al loro grido ogni nazione si preparò alla guerra, per combattere contro il popolo dei giusti. ^{1g}Ecco, un giorno di tenebre e di caligine! Tribolazione e angustia, afflizione e grandi sconvolgimenti sulla terra! ^{1h}Tutta la nazione dei giusti rimase sconvolta: essi, temendo la propria rovina, si prepararono a morire e levarono a Dio il loro grido.

¹ⁱMa dal loro grido, come da una piccola fonte, sorse un grande fiume con acque abbondanti. ^{1k}Apparvero la luce e il sole: gli umili furono esaltati e divorarono i superbi.

^{1l}Mardocheo allora si svegliò: aveva visto questo sogno e quello che Dio aveva deciso di fare; in cuor suo continuava a ripensarvi fino a notte, cercando di comprenderlo in ogni suo particolare.

^{1m}Mardocheo alloggiava alla corte con Gabatà e Tarra, i due eunuchi del re che custodivano la corte. ¹ⁿIntese i loro ragionamenti, indagò sui loro disegni e venne a sapere che quelli si preparavano a mettere le mani sul re Artaserse. Allora ne avvertì il re. ^{1o}Il re sottopose i due eunuchi a un interrogatorio: essi confessarono e furono tolti di mezzo.

^{1p}Poi il re fece scrivere questi fatti nelle cronache e anche Mardocheo li mise per iscritto. ^{1q}Il re costituì Mardocheo funzionario della corte e gli fece regali in compenso di queste cose.

^{1r}Ma vi era anche Aman, figlio di Amadà, il Bugeo, che era molto stimato presso il re e cercò il modo di fare del male a Mardocheo e al suo popolo, per questa faccenda che riguardava i due eunuchi del re.

Capitolo 1

¹Dopo queste cose, al tempo di Artaserse – quell'Artaserse che regnava dall'India sopra centoventisette province –, ²proprio in quel tempo il re Artaserse, che regnava nella città di Susa, ³l'anno terzo del suo regno fece un banchetto per gli amici e per quelli delle altre nazionalità, per i nobili dei Persiani e i dei Medi e per i prefetti delle province. ⁴Dopo aver mostrato loro le ricchezze del suo regno e il fasto attraente della sua ricchezza per centoottanta giorni, ⁵quando si compirono i giorni delle nozze, il re fece un banchetto per i rappresentanti delle nazioni che si trovavano nella città, per sei giorni, nella sala della reggia. ⁶La sala era adornata con drappi di lino delicato e pregiato, appesi a cordoni di lino color porpora, fissati a ganci d'oro e d'argento, su colonne di marmo pario e di pietra. I divani erano d'oro e d'argento, sopra un pavimento di pietra verde smeraldo e di madreperla e di marmo pario; vi erano inoltre tappeti con ricami variegati e rose disposte in circolo. ⁷Per bere c'erano coppe d'oro e d'argento, come pure un piccolo calice di turchese, del valore di trentamila talenti. Il vino era abbondante e dolce e lo stesso re ne beveva. ⁸Si poteva bere senza limiti: così infatti aveva voluto il re, ordinando ai camerieri di soddisfare il

desiderio suo e degli altri.

⁹Anche Vasti, la regina, tenne un banchetto per le donne nella stessa reggia di Artaserse. ¹⁰Il settimo giorno il re, euforico per il vino, ordinò ad Aman, Bazan, Tarra, Borazè, Zatoità, Abatazà, Tarabà, i sette eunuchi che erano al servizio del re Artaserse, ¹¹di far venire davanti a lui la regina per intronizzarla, ponendole sul capo il diadema, e per mostrare ai principi e alle nazioni la sua bellezza: era infatti molto bella. ¹²Ma la regina Vasti rifiutò di andare con gli eunuchi. Il re ne fu addolorato e irritato ¹³e disse ai suoi amici: «Così e così ha parlato Vasti: giudicate, dunque, secondo la legge e il diritto». ¹⁴Si fecero avanti Archeseo e Sarsateo e Maleseàr, principi dei Persiani e dei Medi, che erano più vicini al re e che, primi, sedevano accanto al re, ¹⁵e gli espressero il proprio parere su che cosa si dovesse fare alla regina Vasti, secondo le leggi, perché non aveva eseguito l'ordine datole dal re Artaserse per mezzo degli eunuchi.

¹⁶Muchoe disse in presenza del re e dei principi: «La regina Vasti ha mancato non solo nei confronti del re, ma anche nei confronti di tutti i principi e i capi del re ¹⁷– infatti costui aveva riferito loro le parole della regina e come ella aveva risposto al re – e, come ella ha risposto al re Artaserse, ¹⁸così oggi le altre principesse dei capi dei Persiani e dei Medi, avendo udito ciò che ella ha detto al re, oseranno disprezzare allo stesso modo i loro mariti. ¹⁹Se dunque sembra bene al re, sia emanato un decreto reale, scritto secondo le leggi dei Medi e dei Persiani e irrevocabile, secondo il quale la regina non possa più comparire davanti a lui, e il re conferisca la dignità a una donna migliore di lei. ²⁰E l'editto emanato dal re sia fatto conoscere nel suo regno e così tutte le donne rispetteranno i loro mariti, dal più povero al più ricco». ²¹La proposta piacque al re e ai principi. Il re fece come aveva detto Muchoe: ²²mandò lettere a tutto il regno, a ogni provincia secondo la sua lingua, in modo che i mariti fossero rispettati nelle loro case.

Capitolo 2

¹Dopo questi fatti, l'ira del re si placò ed egli non si ricordò più di Vasti, avendo presente quello che lei aveva detto e come egli l'aveva ormai condannata. ²Dissero allora i servi del re: «Si cerchino per il re fanciulle incorrotte e belle. ³E in tutte le province del suo regno il re dia incarico ai governatori locali perché siano scelte fanciulle vergini e belle; siano portate nella città di Susa, nell'harem, e siano consegnate all'eunuco del re che è il custode delle donne e siano dati loro unguenti e ogni altra cosa necessaria, ⁴e la donna che piacerà al re diventi regina al posto di Vasti». La proposta piacque al re, e così si fece.

⁵Nella città di Susa c'era un Giudeo di nome Mardocheo, figlio di Giàiro, figlio di Simei, figlio di Kis, della tribù di Beniamino, ⁶il quale era stato deportato da Gerusalemme quando fu ridotta in schiavitù da Nabucodònosor, re di Babilonia. ⁷Egli aveva una figlia adottiva, figlia di Aminadàb, fratello di suo padre, che si chiamava Ester. Quando erano morti i suoi genitori, egli l'aveva allevata per prenderla in moglie. La fanciulla era bella d'aspetto. ⁸E quando il decreto del re fu pubblicato, molte fanciulle furono raccolte nella città di Susa sotto la sorveglianza di Gai; anche Ester fu condotta da Gai, custode delle donne.

⁹La fanciulla gli piacque e trovò grazia presso di lui, ed egli si preoccupò di darle gli unguenti e la sua porzione di cibo, oltre alle sette fanciulle assegnate a lei dalla reggia, e usò verso di lei e le sue ancelle un trattamento di favore nell'harem. ¹⁰Ester non disse nulla né del suo popolo né della sua stirpe, perché Mardocheo le aveva ordinato di non dirlo. ¹¹Mardocheo passeggiava ogni giorno lungo il cortile dell'harem, per vedere che cosa fosse accaduto a Ester.

¹²Il momento di andare dal re giungeva per una fanciulla alla fine di dodici mesi, quando terminavano i giorni della preparazione. Il periodo della preparazione si svolgeva così: sei mesi per essere unta con olio di mirra e sei con spezie e unguenti femminili. ¹³Allora veniva introdotta dal re, e quello che chiedeva le veniva dato per portarlo con sé dall'harem alla reggia. ¹⁴Vi andava la sera e la mattina seguente passava nel secondo harem, dove Gai, l'eunuco del re, custodiva le donne; nessuna di loro poteva rientrare dal re, se non veniva chiamata per nome.

¹⁵Quando per Ester, figlia di Aminadàb, fratello del padre di Mardocheo, si compì il tempo di entrare dal re, ella nulla tralasciò di quello che le aveva ordinato l'eunuco, il custode delle donne; Ester infatti trovava grazia presso tutti quelli che la vedevano. ¹⁶Ester entrò dal re Artaserse nel dodicesimo mese, chiamato Adar, l'anno settimo del suo regno. ¹⁷Il re si innamorò di Ester: ella trovò grazia più di tutte le fanciulle e perciò egli pose su di lei la corona regale. ¹⁸Poi il re fece un banchetto per tutti i suoi amici e i potenti per

sette giorni, volendo solennizzare così le nozze di Ester; condonò pure i debiti a tutti quelli che erano sotto il suo dominio.

¹⁹Mardocheo prestava servizio nel palazzo. ²⁰Ester non palesò la sua stirpe: Mardocheo infatti le aveva raccomandato di avere il timore di Dio e di osservare i suoi comandamenti, come quando stava con lui. Ester non cambiò il suo modo di vivere.

²¹I due eunuchi del re, capi delle guardie del corpo, si rattristarono perché Mardocheo era stato promosso, e cercavano di uccidere il re Artaserse. ²²La cosa fu resa nota a Mardocheo, ed egli la fece conoscere ad Ester; ella rivelò al re la notizia della congiura. ²³Allora il re fece indagare riguardo ai due eunuchi e li impiccò; il re ordinò di prenderne nota negli archivi reali, in memoria e a lode dei buoni uffici di Mardocheo.

Capitolo 3

¹Dopo questi avvenimenti, il re Artaserse onorò grandemente Aman, figlio di Amadàta, il Bugeo. Lo elevò in dignità e, fra tutti i suoi amici, lo faceva sedere al primo posto. ²Tutti quelli che stavano al palazzo si prostravano davanti a lui, poiché il re aveva ordinato di fare così. Ma Mardocheo non si prostrava davanti a lui. ³Allora quelli che stavano nel palazzo dissero a Mardocheo: «Mardocheo, perché non ascolti i comandi del re?». ⁴Essi glielo dicevano giorno dopo giorno, ma egli non li ascoltava. Allora fecero presente ad Aman che Mardocheo trasgrediva gli ordini del re. Mardocheo inoltre aveva rivelato loro di essere un Giudeo.

⁵Ma Aman, accortosi che Mardocheo non si prostrava davanti a lui, si indignò grandemente ⁶e decise di sterminare tutti i Giudei che si trovavano sotto il dominio di Artaserse.

⁷Fece un editto nell'anno dodicesimo del regno di Artaserse; tirò a sorte il giorno e il mese, per sterminare in un solo giorno il popolo di Mardocheo. La sorte cadde sul quattordicesimo giorno del mese di Adar.

⁸Allora disse al re Artaserse: «C'è un popolo disperso tra le nazioni in tutto il tuo regno, le cui leggi differiscono da quelle di tutte le altre nazioni; essi disobbediscono alle leggi del re e non è conveniente che il re glielo permetta». ⁹Se piace al re, dia ordine di ucciderli, e io assegnerò al tesoro del re diecimila talenti d'argento». ¹⁰Il re, preso il suo anello, lo dette in mano ad Aman, per mettere il sigillo sui decreti contro i Giudei. ¹¹Il re disse ad Aman: «Tieni pure il denaro, e tratta questo popolo come vuoi tu». ¹²Nel tredicesimo giorno del primo mese furono chiamati gli scribi e, come aveva ordinato Aman, scrissero ai capi e ai governatori di ogni provincia, dall'India fino all'Etiopia, a centoventisette province, e ai capi delle nazioni, secondo la loro lingua, a nome del re Artaserse. ¹³Le lettere furono mandate per mezzo di corrieri nel regno di Artaserse, perché in un solo giorno del dodicesimo mese, chiamato Adar, fosse sterminata la stirpe dei Giudei e si saccheggiassero i loro beni.

^{13a}Questa è la copia della lettera:

«Il grande re Artaserse ai governatori delle centoventisette province, dall'India all'Etiopia, e ai funzionari loro subordinati scrive quanto segue: ^{13b}Essendo io al comando di molte nazioni e avendo il dominio di tutto il mondo, non volendo abusare della grandezza del potere, ma volendo governare sempre con moderazione e con dolcezza, mi sono proposto di rendere quieta la vita dei sudditi e di assicurare un regno tranquillo e percorribile fino alle frontiere, per far rifiorire la pace sospirata da tutti gli uomini.

^{13c}Dopo aver chiesto ai miei consiglieri come si potesse attuare tutto questo, Aman, distinto presso di noi per prudenza, eccellente per inalterata devozione e sicura fedeltà ed elevato alla seconda dignità del regno,

^{13d}ci ha avvertiti che in mezzo a tutte le razze che vi sono nel mondo si è mescolato un popolo ostile il quale, vivendo con leggi diverse da quelle di ogni altra nazione, trascura sempre i decreti del re, così da compromettere la pace delle nazioni da noi consolidata.

^{13e}Considerando dunque che questa nazione è l'unica ad essere in continuo contrasto con ogni essere umano, differenziandosi per uno strano regime di leggi, e che, ostile ai nostri interessi, compie le peggiori malvagità e ostacola la stabilità del regno, ^{13f}abbiamo ordinato che le persone a voi segnalate nei rapporti scritti da Aman, incaricato dei nostri affari pubblici e da noi trattato come un secondo padre, tutte, con le mogli e i figli, siano radicalmente sterminate con la spada dei loro avversari, senz'alcuna pietà né perdono, il quattordicesimo del dodicesimo mese dell'anno corrente, cioè Adar, ^{13g}cosicché questi nostri oppositori di ieri e di oggi, precipitando violentemente negli inferi in un solo giorno, ci assicurino definitivamente per l'avvenire un governo stabile e tranquillo».

¹⁴Le copie delle lettere furono pubblicate in ogni provincia e a tutte le nazioni fu ordinato di stare pronti per quel giorno. ¹⁵L'applicazione fu sollecitata anche nella città di Susa e, mentre il re e Aman si davano a bere smodatamente, la città era costernata.

Capitolo 4

¹Quando Mardocheo seppe quello che era accaduto, si stracciò le vesti, indossò un sacco e si cosparsé di cenere. Precipitatosi nella piazza della città, gridava a gran voce: «Viene distrutto un popolo che non ha fatto nulla di male». ²Venne fino alla porta del re e si fermò; infatti non gli era consentito entrare nel palazzo portando sacco e cenere. ³In ogni provincia in cui erano state pubblicate le lettere, c'erano grida e lamenti e grande afflizione tra i Giudei, i quali si stendevano sul sacco e sulla cenere. ⁴Entrarono le ancelle e gli eunuchi della regina e le parlarono. All'udire quel che era accaduto, rimase sconvolta e mandò a vestire Mardocheo e a togliergli il sacco; ma egli non acconsentì. ⁵Allora Ester chiamò il suo eunuco Acrateo, che stava al suo servizio, e lo mandò a chiedere informazioni precise a Mardocheo. [⁶Atac si recò da Mardocheo sulla piazza della città, davanti alla porta del re.] ⁷Mardocheo gli fece conoscere quel che era accaduto e la promessa che Aman aveva fatto al re riguardo ai diecimila talenti per il tesoro, allo scopo di sterminare i Giudei. ⁸E gli diede la copia dell'editto promulgato nella città di Susa e riguardante la loro distruzione, perché la mostrasse a Ester; gli disse di ordinarle di entrare dal re, per domandargli grazia e intercedere a favore del popolo. «Ricordati – aggiunse – dei giorni in cui eri povera, quando eri nutrita dalle mie mani, giacché Aman, il quale ha avuto il secondo posto dopo il re, ha parlato contro di noi per farci morire. Invoca il Signore e parla al re in favore nostro, perché ci liberi dalla morte».

⁹Acrateo entrò e le riferì tutte queste parole. ¹⁰Ed Ester disse ad Acrateo: «Va' da Mardocheo e digli: ¹¹«Tutte le nazioni dell'impero sanno che chiunque, uomo o donna, entri dal re, nel palazzo interno, senza essere chiamato, non avrà scampo; solo colui sul quale il re avrà steso il suo scettro d'oro sarà salvo. E io non sono più stata chiamata a entrare dal re già da trenta giorni»». ¹²Acrateo riferì a Mardocheo tutte queste parole di Ester. ¹³Mardocheo disse ad Acrateo: «Va' a dirle: «Ester, non dire a te stessa che tu sola potrai salvarti nel regno, fra tutti i Giudei. ¹⁴Perché se tu ti rifiuti in questa circostanza, da un'altra parte verranno aiuto e protezione per i Giudei. Tu e la casa di tuo padre perirete. Chi sa che tu non sia diventata regina proprio per questa circostanza?»».

¹⁵Ester mandò da Mardocheo l'uomo che era venuto da lei e gli fece dire: ¹⁶«Va' e raduna i Giudei che abitano a Susa e digiunate per me: per tre giorni e tre notti non mangiate e non bevete. Anch'io e le mie ancelle digiuneremo. Allora, contravvenendo alla legge, entrerò dal re, anche se dovessi morire».

¹⁷Mardocheo andò e fece tutto quello che Ester gli aveva ordinato.

^{17a}Poi pregò il Signore, ricordando tutte le gesta del Signore, e disse:

^{17b}«Signore, Signore, re che domini l'universo, tutte le cose sono sottoposte al tuo potere e non c'è nessuno che possa opporsi a te nella tua volontà di salvare Israele. ^{17c}Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento. Tu sei il Signore di tutte le cose e non c'è nessuno che possa resistere a te, Signore.

^{17d}Tu conosci tutto; tu sai, Signore, che non per orgoglio, non per superbia né per vanagloria ho fatto questo gesto, di non prostrarmi davanti al superbo Aman, perché avrei anche baciato la pianta dei suoi piedi per la salvezza d'Israele. ^{17e}Ma ho fatto questo per non porre la gloria di un uomo al di sopra della gloria di Dio; non mi prostrerò mai davanti a nessuno se non davanti a te, che sei il mio Signore, e non farò così per superbia.

^{17f}Ora, Signore Dio, re, Dio di Abramo, risparmia il tuo popolo! Perché guardano a noi per distruggerci e desiderano ardentemente far perire quella che è la tua eredità dai tempi antichi. ^{17g}Non trascurare il tuo possesso che hai redento per te dal paese d'Egitto. ^{17h}Ascolta la mia preghiera e sii propizio alla tua eredità; cambia il nostro lutto in gioia, perché, vivi, possiamo cantare inni al tuo nome, Signore, e non far scomparire quelli che ti lodano con la loro bocca».

¹⁷ⁱTutti gli Israeliti gridavano con tutte le loro forze, perché la morte stava davanti ai loro occhi.

^{17k}Anche la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto; invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di

immondizie. Umiliò duramente il suo corpo e, con i capelli sconvolti, coprì ogni sua parte che prima soleva ornare a festa. Poi supplicò il Signore e disse:

^{17l}«Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, perché un grande pericolo mi sovrasta.

^{17m}Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai preso Israele tra tutte le nazioni e i nostri padri tra tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto per loro tutto quello che avevi promesso. ¹⁷ⁿMa ora abbiamo peccato contro di te e ci hai consegnato nelle mani dei nostri nemici, perché abbiamo dato gloria ai loro dèi. Tu sei giusto, Signore!

^{17o}Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù: hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli, giurando di abolire il decreto della tua bocca, di sterminare la tua eredità, di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare, ^{17p}di aprire invece la bocca delle nazioni per lodare gli idoli vani e proclamare per sempre la propria ammirazione per un re mortale.

^{17q}Non consegnare, Signore, il tuo scettro a quelli che neppure esistono. Non permettere che ridano della nostra caduta; ma volgi contro di loro questi loro progetti e colpisci con un castigo esemplare chi è a capo dei nostri persecutori.

^{17r}Ricordati, Signore, manifestati nel giorno della nostra afflizione e da' a me coraggio, o re degli dèi e dominatore di ogni potere. ^{17s}Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte, per lo sterminio suo e di coloro che sono d'accordo con lui.

^{17t}Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

^{17u}Tu hai conoscenza di tutto e sai che io odio la gloria degli empi e detesto il letto dei non circumcisi e di qualunque straniero. ^{17v}Tu sai che mi trovo nella necessità e che detesto l'insegna della mia alta carica, che cinge il mio capo nei giorni in cui devo comparire in pubblico; la detesto come un panno immondo e non la porto nei giorni in cui mi tengo appartata. ^{17x}La tua serva non ha mangiato alla tavola di Aman; non ha onorato il banchetto del re né ha bevuto il vino delle libagioni. ^{17y}La tua serva, da quando ha cambiato condizione fino ad oggi, non ha gioito, se non in te, Signore, Dio di Abramo.

^{17z}O Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati, liberaci dalla mano dei malvagi e libera me dalla mia angoscia!».

Capitolo 5

¹Il terzo giorno, quando ebbe finito di pregare, ella si tolse gli abiti servili e si rivestì di quelli sontuosi.

^{1a}Fattasi splendida, invocò quel Dio che su tutti veglia e tutti salva, e prese con sé due ancelle. Su di una si appoggiava con apparente mollezza, mentre l'altra la seguiva sollevando il manto di lei. ^{1b}Era rosea nel fiore della sua bellezza: il suo viso era lieto, come ispirato a benevolenza, ma il suo cuore era oppresso dalla paura. ^{1c}Attraversate tutte le porte, si fermò davanti al re. Egli stava seduto sul suo trono regale e rivestiva i suoi ornamenti ufficiali: era tutto splendente di oro e di pietre preziose e aveva un aspetto che incuteva paura. ^{1d}Alzato il viso, che la sua maestà rendeva fiammeggiante, al culmine della collera la guardò.

La regina cadde a terra, in un attimo di svenimento, mutò colore e si curvò sulla testa dell'ancella che l'accompagnava. ^{1e}Dio volse a dolcezza l'animo del re: ansioso, balzò dal trono, la prese tra le braccia, fino a quando ella non si fu rialzata, e la confortava con parole rassicuranti, dicendole: ^{1f}«Che c'è, Ester? Io sono tuo fratello; coraggio, tu non morirai, perché il nostro decreto è solo per la gente comune. Avvicinati!».

²Alzato lo scettro d'oro, lo posò sul collo di lei, la baciò e le disse: «Parlami!».

^{2a}Gli disse: «Ti ho visto, signore, come un angelo di Dio e il mio cuore è rimasto sconvolto per timore della tua gloria: tu sei ammirevole, signore, e il tuo volto è pieno d'incanto». ^{2b}Mentre parlava, cadde svenuta; il re si turbò e tutti i suoi servi cercavano di rincuorarla.

³Allora il re le disse: «Che cosa vuoi, Ester, e qual è la tua richiesta? Fosse pure metà del mio regno, sarà tua». ⁴Ester rispose: «Oggi è un giorno speciale per me: se così piace al re, venga egli con Aman al banchetto che oggi io darò». ⁵Disse il re: «Fate venire presto Aman, per compiere quello che Ester ha detto». E ambedue vennero al banchetto di cui aveva parlato Ester. ⁶Mentre si beveva, il re rivolto a Ester disse:

«Che cosa c'è, regina Ester? Ti sarà concesso tutto quello che chiedi». ⁷Rispose: «Ecco la mia domanda e la mia richiesta: ⁸se ho trovato grazia davanti al re, venga anche domani con Aman al banchetto che io darò per loro, e domani farò come ho fatto oggi».

⁹Aman era uscito dal re, contento, euforico; ma quando nel cortile della reggia vide Mardocheo, il Giudeo, si adirò fortemente. ¹⁰Tornato a casa sua, chiamò gli amici e Zosara, sua moglie. ¹¹Mostrò loro le sue ricchezze e il potere del quale il re l'aveva investito: gli aveva dato il primo posto e il governo del regno.

¹²Disse Aman: «Al banchetto la regina non ha invitato altri che me insieme al re, e io sono invitato per domani. ¹³Ma questo non mi piace, fin quando vedrò Mardocheo, il Giudeo, nel cortile della reggia».

¹⁴Zosara, sua moglie, e gli amici gli dissero: «Fa' preparare un palo alto cinquanta cubiti e domani mattina dì al re di farvi impiccare Mardocheo; poi tu va' al banchetto con il re e stai allegro». La cosa piacque ad Aman, e si preparò il palo.

Capitolo 6

¹Quella notte il Signore tolse il sonno al re, che perciò disse al suo precettore di portargli il libro delle memorie, le cronache, e di dargliene lettura. ²Egli vi trovò scritto, riguardo a Mardocheo, che egli aveva riferito al re che due eunuchi del re, nel fare la guardia, avevano cercato di aggredire Artaserse. ³Disse allora il re: «Quale onore o favore abbiamo fatto a Mardocheo?». I servi del re risposero: «Non hai fatto nulla per lui». ⁴Mentre il re veniva informato circa la benevolenza di Mardocheo, ecco Aman nel cortile della reggia. Allora il re disse: «Chi c'è nel cortile?». Aman era venuto per dire al re di fare impiccare Mardocheo al palo che egli aveva preparato per lui. ⁵I servi del re dissero: «Ecco, Aman è nel cortile della reggia». E il re replicò: «Chiamatelo!». ⁶Allora il re disse ad Aman: «Che cosa dovrò fare per l'uomo che io voglio onorare?». Aman disse in cuor suo: «Chi il re vuole onorare se non me?». ⁷E rispose al re: «Per l'uomo che il re vuole onorare, ⁸i servi del re portino una veste di lino che viene indossata dal re e un cavallo che il re suole cavalcare: ⁹siano dati a uno degli amici del re, fra i nobili, e questi ne rivesta l'uomo che il re ama; poi lo faccia salire sul cavallo e si annunci nella piazza della città: "Così sarà per ogni uomo che il re intende onorare"». ¹⁰Il re disse ad Aman: «Come hai detto, così fai a Mardocheo, il Giudeo, che si trova nel cortile della reggia, e non trascurare nulla di quello che hai detto».

¹¹Aman prese la veste e il cavallo, rivestì Mardocheo e lo fece salire sul cavallo, passò per la piazza della città annunciando: «Così sarà per ogni uomo che il re intende onorare». ¹²Mardocheo ritornò nel cortile della reggia, e Aman tornò a casa sua afflitto e con il capo coperto.

¹³Poi Aman raccontò a Zosara, sua moglie, e ai suoi amici quello che era accaduto. Allora gli amici e la moglie si rivolsero a lui con queste parole: «Se Mardocheo è della stirpe dei Giudei, comincia ad abbassarti davanti a lui, cadendo ai suoi piedi: tu non potrai resistergli, perché il Dio vivente è con lui». ¹⁴Essi stavano ancora parlando, quando giunsero gli eunuchi e in fretta portarono Aman al banchetto che Ester aveva preparato.

Capitolo 7

¹Il re e Aman andarono a banchettare con la regina. ²Il secondo giorno che si beveva, il re disse a Ester: «Che c'è, regina Ester? Qual è la tua domanda e quale la tua richiesta? Fosse anche la metà del mio regno, ti sarà data». ³Rispose: «Se ho trovato grazia davanti al re, sia risparmiata la vita a me, secondo la mia domanda, e al mio popolo, secondo la mia richiesta. ⁴Infatti siamo stati venduti, io e il mio popolo, siamo stati venduti per essere distrutti, uccisi e fatti schiavi, noi e i nostri figli, per diventare servi e serve; ma io finì di non udire, perché quel calunniatore non è degno del palazzo del re». ⁵Disse il re: «Chi è costui, che ha osato fare queste cose?». ⁶Ester rispose: «Un nemico: Aman è quel malvagio». Aman fu preso da terrore in presenza del re e della regina.

⁷Allora il re si alzò dal banchetto per andare nel giardino: Aman si mise a supplicare la regina perché

avvertiva di essere nei guai. ⁸Il re ritornò dal giardino, e intanto Aman si era lasciato cadere sul divano supplicando la regina. Allora il re disse: «Vuole anche fare violenza a mia moglie in casa mia?». Appena ebbe sentito, Aman mutò d'aspetto. ⁹Bugatàn, uno degli eunuchi, disse al re: «Ecco, Aman ha preparato anche un palo per Mardocheo, il quale aveva parlato in favore del re, un palo alto cinquanta cubiti, eretto nella proprietà di Aman». Disse il re: «Sia impiccato su quel palo». ¹⁰Allora Aman fu appeso al palo che aveva preparato per Mardocheo. E l'ira del re si placò.

Capitolo 8

¹Lo stesso giorno, il re Artaserse donò a Ester la proprietà di Aman, il calunniatore, e Mardocheo fu chiamato dal re, perché Ester aveva rivelato che egli era legato da parentela con lei. ²Allora il re prese l'anello che aveva fatto ritirare ad Aman e lo diede a Mardocheo, ed Ester stabilì Mardocheo su tutte le proprietà di Aman.

³Ester parlò di nuovo al re, cadde ai suoi piedi e lo pregava di rimuovere il male fatto da Aman, tutto quello che aveva fatto contro i Giudei. ⁴Il re stese lo scettro d'oro verso Ester ed Ester si alzò per stare accanto al re. ⁵Disse Ester: «Se piace a te e ho trovato grazia, si ordini di revocare le lettere inviate da Aman, quelle che erano state scritte per sterminare i Giudei che si trovano nel tuo regno. ⁶Come potrei infatti sopportare la vista dei mali del mio popolo e come potrei sopravvivere allo sterminio della mia stirpe?».

⁷Il re rispose a Ester: «Se ti ho dato tutti i beni di Aman e ti ho concesso la mia grazia, se l'ho fatto appendere a un palo perché aveva messo le mani sui Giudei, che cosa chiedi ancora? ⁸Potete scrivere voi a mio nome, come vi sembra, e sigillate con il mio anello: infatti tutto quello che è stato scritto su comando del re ed è stato sigillato con il mio anello reale non può essere revocato». ⁹Il ventitré del primo mese, quello di Nisan, dello stesso anno, furono convocati i segretari e fu scritto ai Giudei tutto quello che era stato comandato ai governatori e ai capi dei satrapi, dall'India fino all'Etiopia, centoventisette satrapie, provincia per provincia, secondo le loro lingue. ¹⁰Fu scritto a nome del re e fu posto il sigillo del suo anello, e le lettere furono mandate per mezzo di corrieri: ¹¹si prescriveva loro di seguire le loro leggi in qualunque città, sia per difendersi che per trattare come volevano i loro nemici e i loro avversari, ¹²e ciò in un solo giorno: il tredici del dodicesimo mese, quello di Adar, in tutto il regno di Artaserse.

^{12a}Quanto segue è la copia della lettera:

^{12b}«Il grande re Artaserse ai governatori delle centoventisette satrapie, dall'India all'Etiopia, e a quelli che hanno a cuore i nostri interessi, salute.

^{12c}Molti uomini, quanto più spesso vengono onorati dalla più munifica generosità dei benefattori, tanto più s'inorgoliscono e non solo cercano di fare il male ai nostri sudditi, ma, incapaci di frenare la loro superbia, tramano insidie anche contro i loro benefattori. ^{12d}Non solo cancellano la riconoscenza dal cuore degli uomini, ma, esaltati dallo strepito spavaldo di chi ignora il bene, si lusingano di sfuggire a Dio, che tutto vede, e alla sua giustizia che odia il male. ^{12e}Spesso poi molti di coloro che sono costituiti in autorità, per aver affidato a certi amici la responsabilità degli affari pubblici e per aver subito la loro influenza, divennero con essi responsabili del sangue innocente e furono travolti in disgrazie irreparabili, ^{12f}perché i falsi ragionamenti di nature perverse avevano sviato l'incontaminata buona fede dei governanti. ^{12g}Questo si può vedere non tanto nelle storie più antiche a cui abbiamo accennato, quanto piuttosto badando alle iniquità perpetrate dal comportamento corrotto di coloro che indegnamente esercitano il potere. ^{12h}Provvederemo per l'avvenire ad assicurare a tutti gli uomini un regno indisturbato e pacifico, ¹²ⁱoperando cambiamenti opportuni e giudicando sempre con la più equa fermezza gli affari che ci vengono posti sotto gli occhi.

^{12k}Questo è il caso di Aman, figlio di Amadàta, il Macèdone, il quale estraneo, per la verità, al sangue persiano e ben lontano dalla nostra bontà, essendo stato accolto come ospite presso di noi, ^{12l}aveva tanto approfittato dell'umanità che professiamo verso qualunque nazione, da essere proclamato nostro padre e da ottenere il secondo rango presso il trono regale, venendo da tutti onorato con la prostrazione. ^{12m}Ma non

reggendo al peso della sua superbia, egli si adoperò per privare noi del potere e della vita ¹²ⁿe, con falsi e tortuosi argomenti, richiese la pena di morte per il nostro salvatore e strenuo benefattore Mardocheo, per l'irreprensibile consorte del nostro regno Ester e per tutto il loro popolo. ^{12o}Egli infatti, avendoci messo in una condizione di isolamento, pensava di trasferire l'impero dei Persiani ai Macèdoni.

^{12p}Ora, noi troviamo che questi Giudei, destinati da quell'uomo tre volte scellerato allo sterminio, non sono malfattori, ma sono governati da leggi giustissime, ^{12q}sono figli del Dio altissimo, massimo, vivente, il quale in favore nostro e dei nostri antenati dirige il regno nel migliore dei modi. ^{12r}Farete dunque bene a non tenere conto delle lettere mandate da Aman, figlio di Amadàta, perché costui, che ha perpetrato tali cose, è stato impiccato a un palo con tutta la sua famiglia alle porte di Susa, giusto castigo datogli rapidamente da Dio, dominatore di tutti gli eventi. ^{12s}Esposta invece una copia della presente lettera in ogni luogo, permettete ai Giudei di valersi con tutta sicurezza delle loro leggi e prestate loro man forte per respingere coloro che volessero assalirli al momento della persecuzione, in quello stesso giorno, cioè il tredici del dodicesimo mese, chiamato Adar. ^{12t}Infatti questo giorno, invece di segnare la rovina della stirpe eletta, Dio, dominatore di ogni cosa, lo ha cambiato per loro in giorno di gioia.

^{12u}Quanto a voi, dunque, tra le vostre feste commemorative celebrate questo giorno insigne con ogni sorta di banchetti, perché, ora e in avvenire, sia salvezza per noi e per gli amici dei Persiani, ma per quelli che ci insidiano sia ricordo della loro perdizione. ^{12v}Ogni città e, in generale, ogni località che non agirà secondo queste disposizioni, sarà inesorabilmente messa a ferro e fuoco; non soltanto agli uomini sarà resa inaccessibile, ma anche alle fiere e agli uccelli diventerà orribile per tutti i tempi.

¹³Le copie della lettera siano esposte in chiara evidenza in tutto il regno e in quel giorno i Giudei siano pronti a combattere contro i loro nemici».

¹⁴Allora i cavalieri partirono in fretta per eseguire gli ordini del re, mentre il decreto fu promulgato anche a Susa.

¹⁵Mardocheo uscì indossando la veste regale e portando una corona d'oro e un diadema di lino purpureo. Al vederlo gli abitanti di Susa se ne rallegrarono. ¹⁶Per i Giudei vi era luce e letizia; ¹⁷in ogni città e provincia dove era stato pubblicato l'editto, dovunque era stato esposto il decreto, vi erano per i Giudei gioia ed esultanza, festa e allegria. E molti pagani si fecero circondare e, per paura dei Giudei, si fecero Giudei.

Capitolo 9

¹Il dodicesimo mese, il tredici del mese di Adar, le lettere scritte dal re erano giunte. ²In quel giorno i nemici dei Giudei perirono; nessuno resistette per paura di loro. ³Infatti i capi dei satrapi, i principi e gli scribi del re onoravano i Giudei, poiché la paura di Mardocheo si era impadronita di loro. ⁴In effetti l'editto del re imponeva che egli fosse onorato in tutto il regno. [⁵I Giudei dunque colpirono tutti i nemici, passandoli a fil di spada, uccidendoli e sterminandoli; fecero dei nemici quello che vollero.] ⁶Nella città di Susa i Giudei uccisero cinquecento uomini: ⁷Farsannestàin, Delfo, Fasga, ⁸Fardata, Barea, Sarbacà, ⁹Marmasimà, Arufeo, Arseo, Zabuteo, ¹⁰i dieci figli di Aman, figlio di Amadàta, il Bugeo, nemico dei Giudei, e fecero saccheggio. ¹¹In quello stesso giorno il numero di quelli che perirono a Susa fu reso noto al re.

¹²Allora il re disse a Ester: «I Giudei hanno fatto perire cinquecento uomini nella città di Susa, e come pensi si siano comportati nel resto del paese? Che cosa chiedi ancora? Ti sarà dato». ¹³Ester disse al re: «Sia concesso ai Giudei di comportarsi allo stesso modo domani, fino a quando saranno impiccati i dieci figli di Aman». ¹⁴Ed egli permise che così si facesse e consegnò ai Giudei della città i corpi dei figli di Aman per essere appesi. ¹⁵I Giudei si radunarono nella città di Susa il quattordicesimo giorno del mese di Adar e uccisero trecento uomini, ma non fecero alcun saccheggio. ¹⁶Il resto dei Giudei che si erano radunati nel regno, si aiutarono a vicenda ed ebbero tregua dai loro nemici: infatti ne sterminarono quindicimila nel tredicesimo giorno del mese di Adar, ma non fecero alcun saccheggio. ¹⁷Il quattordicesimo giorno dello

stesso mese si riposarono e trascorsero quel giorno di riposo con gioia ed esultanza. ¹⁸Invece nella città di Susa i Giudei che si erano radunati anche il quattordicesimo giorno, ma senza riposarsi, trascorsero nella gioia e nell'esultanza anche il quindicesimo giorno. ¹⁹È per questo dunque che i Giudei sparsi in ogni provincia straniera celebrano con gioia il quattordicesimo giorno del mese di Adar come giorno di festa, mandando ciascuno regali al suo prossimo. Coloro che risiedono invece nelle città principali celebrano con gioia anche il quindicesimo giorno del mese di Adar come giorno di festa, mandando ciascuno regali al suo prossimo.

²⁰Mardocheo scrisse queste cose su un libro e lo mandò ai Giudei che vivevano nel regno di Artaserse vicini e lontani, ²¹per stabilire questi giorni come festivi, da celebrare il quattordici e il quindici del mese di Adar. ²²In quei giorni infatti i Giudei ebbero tregua dai loro nemici, e quello fu il mese, Adar, nel quale essi passarono dal pianto alla gioia e dal dolore a un giorno di festa; perciò esso deve essere considerato tutto quanto come un periodo di giorni festivi, di nozze ed esultanza, in cui si inviano doni agli amici e ai poveri.

²³I Giudei approvarono il racconto che aveva scritto loro Mardocheo: ²⁴come Aman, figlio di Amadàta, il Macèdone, li aveva combattuti, come egli aveva emesso il decreto e aveva tirato le sorti per farli scomparire ²⁵e come egli era andato dal re dicendogli di impiccare Mardocheo; ma tutti i mali che egli aveva cercato di far cadere sopra i Giudei erano venuti sopra di lui, ed era stato impiccato lui e i suoi figli.

²⁶Perciò quei giorni furono chiamati Purim a motivo delle sorti, poiché nella loro lingua esse sono chiamate Purim, e a motivo delle parole di questa lettera, che ricordava tutto quello che avevano sofferto e che era loro capitato. ²⁷Mardocheo stabilì e i Giudei approvarono per sé, per i loro discendenti e per quelli che si fossero uniti a loro, che non si sarebbero comportati in modo diverso: questi giorni dovevano essere un memoriale da osservare di generazione in generazione, in ogni città, famiglia e provincia.

²⁸Questi giorni dei Purim saranno celebrati in ogni tempo, e il loro ricordo non sia lasciato cadere dai loro discendenti. ²⁹La regina Ester, figlia di Aminadàb, e Mardocheo, il Giudeo, scrissero tutto quello che avevano fatto e confermarono la lettera dei Purim.

³¹Mardocheo e la regina Ester stabilirono per sé privatamente di digiunare; imposero allora la loro volontà contro la loro salute. ³²Ester lo stabilì con un ordine che fu scritto come memoriale.

Capitolo 10

¹Il re impose tributi a tutto il regno sia per terra che per mare. ²La sua potenza e il suo valore, la ricchezza e la gloria del suo regno, tutto sta scritto nel libro del re dei Persiani e dei Medi, a memoria. ³Mardocheo era secondo rispetto al re Artaserse, era grande nel regno ed era onorato dai Giudei; trascorse la sua vita amato da tutta la sua nazione.

^{3a}E Mardocheo disse: «Queste cose sono avvenute per volere di Dio. ^{3b}Mi ricordo infatti del sogno che ebbi circa le cose di cui sto parlando: neppure un loro dettaglio è stato tralasciato. ^{3c}La piccola sorgente che divenne un fiume, la luce che spuntò, il sole e l'acqua copiosa: questo fiume è Ester, che il re ha sposato e costituito regina. ^{3d}I due draghi siamo io e Aman. ^{3e}Le nazioni sono quelle che si coalizzarono per distruggere il nome dei Giudei. ^{3f}La mia nazione è Israele, quelli che elevarono le loro grida a Dio e furono salvati. Sì, il Signore ha salvato il suo popolo, ci ha liberati da tutti questi mali; Dio ha operato segni e prodigi grandi, quali non sono accaduti mai tra le nazioni. ^{3g}Così egli gettò due sorti: una per il popolo di Dio e una per tutte le nazioni. ^{3h}Queste due sorti si sono realizzate nell'ora, nel momento opportuno, nel giorno del giudizio al cospetto di Dio e in tutte le nazioni. ³ⁱDio allora si ricordò del suo popolo e rese giustizia alla sua eredità. ^{3k}Questi giorni del mese di Adar, il quattordici e il quindici dello stesso mese, saranno celebrati con riunioni, gioia e letizia davanti a Dio, di generazione in generazione, per sempre, nel suo popolo Israele».

³¹Nell'anno quarto del re Tolomeo e di Cleopatra, Dositeo, che diceva di essere sacerdote e levita, e Tolomeo, suo figlio, portarono in Egitto la presente lettera sui Purim, e dissero che si trattava della lettera autentica tradotta da Lisimaco, figlio di Tolomeo, residente a Gerusalemme.



Nell'ambito dei Quaresimali, Padre Barban terrà la Predica Maggiore di Quaresima, Il cammino del vangelo nelle domeniche di Quaresima.

Uno dei fondamenti della vita monastica è infatti proprio il costante confronto del monaco con le Sacre Scritture. Barban ci dirà come e quanto esse siano una potente e illuminante chiave di lettura dell'esistenza umana.

Siamo orgogliosi di ospitare questa presenza monastica, sempre stimolante, aperta all'umanità e al rapporto tra religioni diverse. Testimone e protagonista di un prezioso ed interessante fervore culturale, oltre che spirituale, Barban, insieme a tutta la Comunità Camaldolese, contribuisce ad arricchire in maniera singolare ed innovativa la realtà umana ed ecclesiale di questo tempo.

Alessandro Barban, dopo gli studi classici ha conseguito la laurea in Lettere all'Università degli Studi di Bologna. Entrato a Camaldoli, è monaco camaldolese dal 1984. Ha studiato teologia al Pontificio Ateneo S. Anselmo e alla Pontificia Università Gregoriana (Roma). Dal 2001 al 2008 è stato professore di teologia sistematica al Pontificio Ateneo S. Anselmo. Svolge un'intensa attività di conferenziere affrontando temi di teologia, filosofia e di attualità politica. Attualmente è Priore Generale della Congregazione Camaldolese.

GUIDA PER UNA BUONA CONFESSIONE

A D U L T I

TU

Nel nome del Padre
e del Figlio e dello
Spirito Santo
Fai il segno della croce



1

IL SACERDOTE

Il Signore sia nel tuo cuore
perché tu possa pentirti e
confessare umilmente i tuoi
peccati



2

Tu sai tutto, o Signore, tu sai
che ti amo. Non mi confesso
da...settimane/mesi/anni
Se non lo ricordi, di' il numero approssimativo



I miei peccati sono...

*Confessa i tuoi peccati con semplicità e
sincerità*

3



Il sacerdote ti dà i consigli opportuni.

*Dopodiché il sacerdote ti impone la penitenza,
che, di solito, consiste nel recitare una
preghiera.*

4

*Adesso manifesti la tua
contrizione dicendo, ad esempio:*
Signore Gesù, Figlio di Dio,
abbi pietà di me peccatore!

*Puoi dire anche un altro atto di
dolore che conosci*



5



Nel nome di Gesù il sacerdote dice:

*...E io ti assolvo dai tuoi
peccati, nel nome del Padre e
del Figlio e dello Spirito Santo*

*Sei stato perdonato da Dio!
Il sacerdote ti congeda con
un saluto di pace.*



Le icone sono di
Freepik e Eucalyp

La confessione ti offre l'occasione di riconciliarti con Dio chiedendogli perdono e ottenendo la sua misericordia. Prima di confessarti raccogliti in silenzio per qualche istante a rammentare ciò che hai fatto e che è dispiaciuto al Signore o ha danneggiato altri, e per cercare quello che puoi fare per essere un cristiano migliore. Una confessione sincera è l'occasione per rinnovare l'anima e aprirti alla grazia di Dio. Le domande seguenti possono aiutarti a ricordare in quali cose devi essere perdonato.

- Ho rinnegato o trascurato la mia fede? Ho rifiutato di difenderla o sono stato timoroso a farlo? C'è qualche aspetto della mia fede che non accetto?
- Ho nominato il nome del Signore invano? Ho sperimentato l'occultismo? Ho riposto la mia fiducia nei cartomanti o negli oroscopi? Ho mostrato mancanza di rispetto per cose, luoghi o persone sacre?
- Ho mancato alla Messa la domenica o nelle feste di precetto?
- Ho parlato male degli altri, partecipando a pettegolezzi o maldicenze?
- Ho fatto un uso eccessivo di alcol o preso droghe?
- Ho guardato filmati pornografici in video o siti web? Ho avuto atteggiamenti o compiuto atti impuri con me stesso o con altri? Sto vivendo con qualcuno come se fossi sposato, quando non lo sono?
- Se sono sposato, cerco di amare mia moglie/mio marito al di sopra degli altri? Metto al primo posto il mio matrimonio? I miei figli? Sono aperto ad accogliere una nuova vita?
- Ho ricevuto la Santa Comunione con un peccato grave sulla coscienza? Ho ricevuto la Comunione senza un'adeguata riverenza o senza gratitudine?
- Ho rimuginato impazienze, arrabbature o gelosie?
- Ho lasciato che il mio lavoro occupi il tempo e l'energie che dovrei dedicare alla famiglia e agli amici?
- Sono stato permaloso e riluttante a perdonare?
- Sono stato fisicamente o verbalmente violento con gli altri?
- Ho istigato all'aborto, alla distruzione di embrioni umani, all'eutanasia o a qualsiasi altro mezzo per spegnere la vita umana? Vi ho preso parte?
- Ho avuto atteggiamenti di odio o giudizio in pensieri o azioni?
- Ho disprezzato gli altri?
- Sono stato orgoglioso o egoista in pensieri o azioni? Ho trascurato i poveri e i bisognosi? Ho speso soldi per mia comodità o per lusso, dimenticando le mie responsabilità con gli altri e con la Chiesa?
- Ho detto bugie? Sono stato onesto e diligente nel mio lavoro? Ho rubato o truffato qualcuno sul posto di lavoro?
- Ho ceduto alla pigrizia? Ho preferito il benessere fisico al servizio degli altri? Ho trascurato il dovere cristiano di portare gli altri più vicini a Dio attraverso l'esempio e la parola?

GUIDA PER UNA BUONA CONFESSIONE

A D O L E S C E N T I

TU

Nel nome del Padre
e del Figlio e dello
Spirito Santo
Fai il segno della croce



1

IL SACERDOTE

Il Signore sia nel tuo cuore
perché tu possa pentirti e
confessare umilmente i tuoi
peccati



2

Tu sai tutto, o Signore, tu sai
che ti amo. Non mi confesso
da...settimane/mesi/anni
Se non lo ricordi, di' il numero approssimativo



I miei peccati sono...

*Confessa i tuoi peccati con semplicità e
sincerità*

3



Il sacerdote ti dà i consigli opportuni.

*Dopodiché il sacerdote ti impone la penitenza,
che, di solito, consiste nel recitare una
preghiera.*

4

*Adesso manifesti la tua
contrizione dicendo, ad esempio:*
Signore Gesù, Figlio di Dio,
abbi pietà di me peccatore!

*Puoi dire anche un altro atto di
dolore che conosci*



5



Nel nome di Gesù il sacerdote dice:

*...E io ti assolvo dai tuoi
peccati, nel nome del Padre e
del Figlio e dello Spirito Santo*

*Sei stato perdonato da Dio!
Il sacerdote ti congeda con
un saluto di pace.*



Le icone sono di
Freepik e Eucalyp

La confessione è l'occasione per chiedere perdono a Dio e ottenere la sua misericordia. Prima di confessarti raccogliti qualche istante per rammentare ciò che hai fatto e che è dispiaciuto al Signore o ha danneggiato altri, e per cercare quello che puoi fare per essere un cristiano migliore. Una confessione sincera è l'occasione per rinnovare l'anima e aprirti alla grazia di Dio. Le domande seguenti possono aiutarti a ricordare in quali cose devi essere perdonato.

- Ho rinnegato o trascurato la mia fede? Mi sono preoccupato di conoscerla meglio? Ho rifiutato di difenderla o sono stato timoroso a farlo?
- Ho nominato il nome del Signore invano? Ho sperimentato l'occultismo? Ho riposto la mia fiducia nei cartomanti o negli oroscopi? Ho mostrato mancanza di rispetto per cose, luoghi o persone sacre?
- Ho mancato alla Messa la domenica e nelle feste di precetto? Mi sono dimenticato di Dio trascurando la preghiera?
- Sono stato violento? Ho partecipato a risse? Ho danneggiato qualcuno parlandone male con pettegolezzi o, ad esempio, attraverso internet? Ho rivelato qualche segreto? Ho parlato per ferire altri?
- Ho parlato in modo osceno? Ho Guardato riviste, siti web o video osceni? Ho avuto atteggiamenti o compiuto atti impuri con me stesso o con altri?
- Ho detto bugie per scusarmi, per ferire gli altri o per apparire più importante?
- Ho ricevuto la Santa Comunione con un peccato grave sulla coscienza? Ho ricevuto la Comunione senza un'adeguata riverenza o senza gratitudine?
- Sono stato poco disponibile a casa? Ho mancato nell'affetto verso i miei genitori?
- Ho rimuginato impazienze, arrabbiate o gelosie? Sono stato permaloso e riluttante a perdonare? Sono stato di cattivo umore? Sono stato sarcastico? Ho avuto atteggiamenti di odio o giudizio in pensieri o azioni?
- Ho mancato di lavorare correttamente a scuola? Ho ceduto alla pigrizia? Ho trattato gli insegnanti e gli adulti senza rispetto?
- Sono stato invidioso degli altri per le cose che hanno o per il loro successo? Ho alimentato nel mio cuore il desiderio di possedere oggetti o denaro in modo ingiusto o eccessivo?
- Ho incoraggiato in qualche modo altri a fare del male?
- Ho fatto un uso eccessivo di alcol o preso droghe?
- Sono stato superficiale o egoista nei miei pensieri o azioni?
- Ho preferito il benessere fisico al servizio degli altri? Ho cercato di portare gli altri più vicini a Dio attraverso l'esempio e le buone parole?

GUIDA PER UNA BUONA CONFESSIONE

B A M B I N I

TU

Nel nome del Padre
e del Figlio e dello
Spirito Santo
Fai il segno della croce



1

IL SACERDOTE

Il Signore sia nel tuo cuore
perché tu possa pentirti e
confessare umilmente i tuoi
peccati



2

Tu sai tutto, o Signore, tu sai
che ti amo. Non mi confesso
da...settimane/mesi/anni
Se non lo ricordi, di' il numero approssimativo



I miei peccati sono...
*Confessa i tuoi peccati con semplicità e
sincerità*

3



Il sacerdote ti dà i consigli opportuni.

*Dopodiché il sacerdote ti impone la penitenza,
che, di solito, consiste nel recitare una
preghiera.*

4

*Adesso manifesti la tua
contrizione dicendo, ad esempio:*
Signore Gesù, Figlio di Dio,
abbi pietà di me peccatore!



*Puoi dire anche un altro atto di
dolore che conosci*

5



Nel nome di Gesù il sacerdote dice:

*...E io ti assolvo dai tuoi
peccati, nel nome del Padre e
del Figlio e dello Spirito Santo*

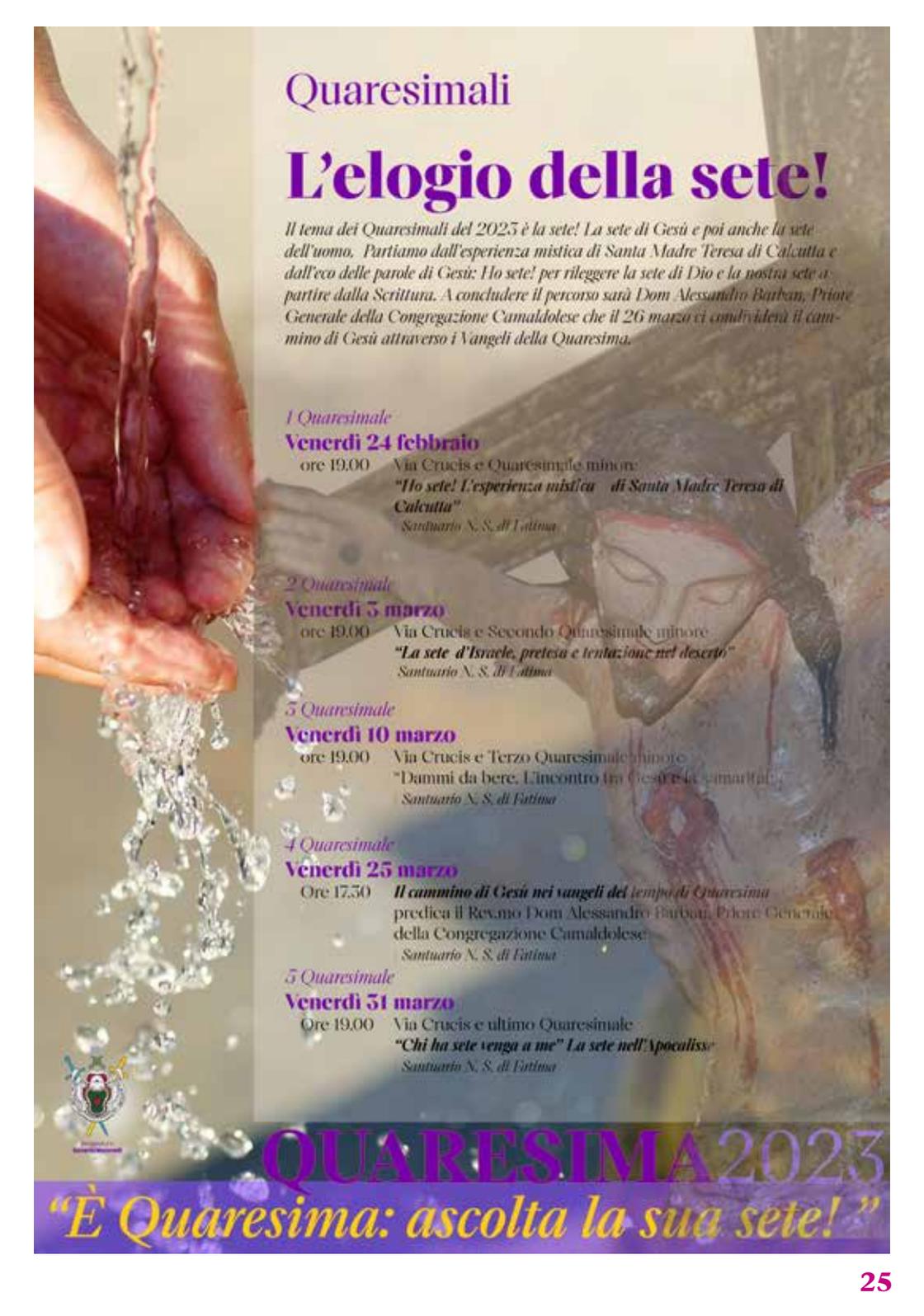
*Sei stato perdonato da Dio!
Il sacerdote ti congeda con
un saluto di pace.*



Le icone sono di
Freepik e Eucalyp

Queste domande ti aiuteranno a ricordare di cosa chiedere perdono.

- Ho detto le mie preghiere?
- Sono andato a Messa la domenica?
- Ho nominato il nome del Signore invano?
- Ho disturbato durante la Messa?
- Sono stato disponibile a casa?
- Sono stato egoista? Ho voluto bene ai miei genitori e agli altri della mia famiglia?
- Ho obbedito ai miei genitori e insegnanti?
- Ho condiviso i miei giocattoli con gli altri?
- Sono stato impaziente, arrabbiato o geloso?
- Sono stato testardo insistendo per fare le cose a modo mio?
- Sono stato pigro a scuola?
- Ho fatto il mio dovere come meglio ho potuto e ho fatto bene i compiti?
- Ho picchiato qualcuno?
- Ho parlato male degli altri? Ho detto bugie?
- Ho rubato qualcosa? Ho rotto o danneggiato cose che appartengono ad altri?
- Ho dato cattivo esempio?
- Ho incoraggiato in qualche modo altri a fare del male?
- Sono stato egoista nei pensieri o nelle azioni?
- Sono stato invidioso di altri?
- Ho escluso qualcuno dai giochi?
- Ho pregato per gli altri e ho cercato di avvicinarli a Dio?



Quaresimali

L'elogio della sete!

Il tema dei Quaresimali del 2023 è la sete! La sete di Gesù e poi anche la sete dell'uomo. Partiamo dall'esperienza mistica di Santa Madre Teresa di Calcutta e dall'eco delle parole di Gesù: Ho sete! per rileggere la sete di Dio e la nostra sete a partire dalla Scrittura. A concludere il percorso sarà Dom Alessandro Barbati, Priore Generale della Congregazione Camaldolese che il 26 marzo ci omni-videnà il cammino di Gesù attraverso i Vangeli della Quaresima.

1 Quaresimale

Venerdì 24 febbraio

ore 19.00 Via Crucis e Quaresimale minore:
"Ho sete! L'esperienza mistica di Santa Madre Teresa di Calcutta"
Santuario N. S. di Fattina

2 Quaresimale

Venerdì 3 marzo

ore 19.00 Via Crucis e Secondo Quaresimale minore:
"La sete d'Israele, pretesa e tentazione nel deserto"
Santuario N. S. di Fattina

3 Quaresimale

Venerdì 10 marzo

ore 19.00 Via Crucis e Terzo Quaresimale minore:
"Dammi da bere. L'incontro tra Gesù e la samaritana"
Santuario N. S. di Fattina

4 Quaresimale

Venerdì 25 marzo

Ore 17.50 *Il cammino di Gesù nei vangeli del tempo di Quaresima*
predica il Rev.mo Dom Alessandro Barbati, Priore Generale della Congregazione Camaldolese.
Santuario N. S. di Fattina

5 Quaresimale

Venerdì 31 marzo

Ore 19.00 Via Crucis e ultimo Quaresimale:
"Chi ha sete venga a me" La sete nell'Apocalisse
Santuario N. S. di Fattina



QUARESIMA 2023

"È Quaresima: ascolta la sua sete!"

**Solenni Quarantore
ed
Esercizi Spirituali Parrocchiali**



“Voglio l'amore”...la fedeltà di Dio in Osea

Giovedì 25 febbraio

- ore 9.50 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento**
- ore 14.15 **Prima Meditazione degli Esercizi**
- ore 17.50 **Ora Santa di Riparazione**
- ore 18.50 **S. Messa**
- ore 19.00 **Seconda Meditazione degli Esercizi**

Venerdì 24 febbraio *(giorno di astinenza dalle carni)*

- ore 9.50 **S. Messa ed esposizione del Santissimo Sacramento**
- ore 14.15 **Terza Meditazione degli Esercizi**
- ore 18.50 **Benedizione Eucaristica**
- ore 19.00 **Via Crucis e Quaresimale minore “Ho sete! L'esperienza mistica di Santa Madre Teresa di Calcutta”, Santuario N. S. di Fatima** (anima la Diaconia della Liturgia e della Carità)

Sabato 25 febbraio

- ore 9.00 **Quarta Meditazione degli Esercizi Spirituali**
- ore 9.50 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento**
- ore 11.50 **Quinta Meditazione degli Esercizi Spirituali**
- ore 15.50 **Ora di Adorazione dei bambini**
- ore 16.00 **Ora di Guardia del Rosario Perpetuo**
- ore 17.00 **Atto di riparazione solenne per le bestemmie e le offese a Dio**
- ore 17.00 **Celebrazione Eucaristica, processione sul sagrato e benedizione solenne alla città**

*Per iscriversi agli Esercizi Spirituali contattare il parroco.
Le prediche degli esercizi riguarderanno il libro di Osea.*

QUARESIMA 2023

“È Quaresima: ascolta la sua sete!”

Mercoledì 22 febbraio

Mercoledì delle Ceneri, Inizio della Quaresima

Mercoledì delle Ceneri è giorno di penitenza in tutta la Chiesa, con l'osservanza dell'astinenza e del digiuno.

ore 17.30 **S. Messa** | Chiesa di S. Michele

ore 19.00 **S. Messa** | Santuario N. S. di Fatima

Giovedì 23 – Venerdì 24 – Sabato 25

Solenni SS. Quarantore al Santuario N.S. di Fatima ed Esercizi Spirituali predicati nella vita ordinaria

Venerdì 24 febbraio (*giorno di astinenza dalle carni*)

ore 9.30 **S. Messa ed esposizione del Santissimo Sacramento**
| Chiesa S. Giovanni

ore 18.30 **Benedizione Eucaristica** | Santuario N. S. di Fatima

ore 19.00 **Via Crucis e Quaresimale minore** “*Ho sete! L'esperienza mistica di Santa Madre Teresa di Calcutta*” | Santuario N. S. di Fatima (*anima la Diaconia della Liturgia e della Carità*)

Le omelie delle 5 domeniche di Quaresima riguarderanno la riscoperta del Battesimo

Domenica 26 febbraio - I domenica di Quaresima

Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.

In questa domenica sarà presente il Confessore straordinario e a tutte le celebrazioni verrà distribuito il grano da piantare per la Settimana Santa

ore 8.30 **S. Messa** | Chiesa di S. Giovanni

ore 9.30 **S. Messa** | Chiesa del Rosario

ore 10.30 **S. Messa** | Chiesa di S. Michele

ore 11.30 **S. Messa e presentazione dei candidati alla Cresima**
| Santuario N. S. di Fatima

ore 15.00 - 19.00 **Confessioni al Santuario**

Lunedì 27 febbraio

ore 9.30 **S. Messa** | Chiesa di S. Giovanni

ore 15.30 – ore 20.00 **Benedizione delle case**

Martedì 28 febbraio

Inizio dei Martedì di Sant'Antonio

ore 17.30 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio**
| Chiesa di S. Giovanni

ore 18.15 **Gruppo Biblico e lettura del Vangelo di Matteo**
| Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 1 marzo | Mercoledì di San Giuseppe

ore 17.00 **S. Rosario** | Chiesa di S. Michele

ore 17.30 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Osea**
| Chiesa di S. Michele

Giovedì 2 marzo - Giovedì di Santa Rita

ore 17.00 **S. Rosario** | Chiesa di S. Michele

ore 17.30 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Ester**
| Chiesa di S. Michele

Venerdì 3 marzo - Venerdì di San Francesco

(giorno di astinenza dalle carni)

ore 9.30 **S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo**
| Chiesa S. Giovanni

ore 19.00 **Via Crucis al Santuario e Secondo Quaresimale minore** “*La sete d’Israele, pretesa e tentazione nel deserto*” | Santuario N. S. di Fatima
(anima la Diaconia dell’annuncio, delle famiglie e dei giovani)

Ore 21.30 **Veglia di preghiera dei Giovani**
| Santuario N. S. di Fatima

Sabato 4 marzo

ore 17.00 **S. Messa vigilare** | Santuario N. S. di Fatima

Domenica 5 marzo - II domenica di Quaresima

“Il suo volto brillò come il sole”

ore 8.30 **S. Messa** | Chiesa di S. Giovanni

ore 9.30 **S. Messa** | Chiesa del Rosario

ore 10.30 **S. Messa** | Chiesa di S. Michele

ore 11.30 **S. Messa** | Santuario N. S. di Fatima

ore 15.30 **Ritiro Quaresimale** | Villa Nazareth Acquavona

Lunedì 6 marzo

ore 9.30 **S. Messa** | Chiesa di S. Giovanni

ore 15.30 – ore 20.00 **Benedizione delle case**

Martedì 7 marzo - Martedì di Sant’Antonio

ore 17.30 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio**
| Chiesa di S. Giovanni

ore 18.15 **Gruppo Biblico e lettura del Vangelo di Matteo**
| Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 8 marzo - Mercoledì di San Giuseppe

ore 17.00 **S. Rosario** | Chiesa di S. Michele

ore 17.30 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Osea**
| Chiesa di S. Michele

Giovedì 9 marzo - Giovedì di Santa Rita

ore 17.00 **S. Rosario** | Chiesa di S. Michele

ore 17.30 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Ester**
| Chiesa di S. Michele

ore 21.00 **Conferenza: “Disagio degli adolescenti provati dal Covid, che fare?”** incontro rivolto ai genitori, a cura della dott.ssa Mimma Caloiero

Venerdì 10 marzo - Venerdì di San Francesco

(giorno di astinenza dalle carni)

- ore 9.30 **S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo**
| Chiesa di S. Giovanni
- ore 19.00 **Via Crucis al Santuario e Terzo Quaresimale minore**
"Dammi da bere. L'incontro tra Gesù e la samaritana"
| Santuario N. S. di Fatima
(anima la Diaconia della carità e della spiritualità)

Sabato 11 marzo

- ore 17.00 **S. Messa Vigiliare** | Santuario N. S. di Fatima

Domenica 12 marzo

Solenni Quarantore nella Chiesa del Rosario

"Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna"

- ore 8.30 **S. Messa** | Chiesa S. Giovanni
- ore 9.30 **S. Messa ed Esposizione del Santissimo**
| Chiesa del Rosario
- ore 10.30 **S. Messa** | Chiesa di S. Michele
- ore 11.30 **S. Messa** | Santuario N. S. di Fatima
- ore 17.00 **Benedizione Eucaristica** | Chiesa del Rosario
- ore 18.00 **S. Messa per i figli in cielo** | Santuario N. S. di Fatima
I giovani e i giovanissimi a Palmi partecipano al primo incontro di preparazione alla GMG di Lisbona

Lunedì 13 marzo

- ore 9.30 **Esposizione del Santissimo** | Chiesa del Rosario
- ore 17.00 **Benedizione Eucaristica e Santa Messa**
| Chiesa del Rosario

Martedì 14 marzo - Martedì di Sant'Antonio

- ore 17.30 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio**
| Chiesa di S. Giovanni
- ore 18.15 **Gruppo Biblico e lettura del Vangelo di Matteo**
| Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 15 marzo - Mercoledì di San Giuseppe

- ore 17.00 **S. Rosario** | Chiesa di S. Michele
- ore 17.30 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Osea**
| Chiesa di S. Michele

Solenni Quarantore a San Michele e Triduo a San Giuseppe

Giovedì 16 marzo - Giovedì di Santa Rita

- ore 15.00 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento**
| Chiesa di S. Michele
- ore 17.30 **S. Rosario e Benedizione Eucaristica**
| Chiesa di S. Michele

ore 18.00 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Ester**
| Chiesa di S. Michele

Venerdì 17 marzo - Venerdì di San Francesco *(giorno di astinenza dalle carni)*

ore 9.30 S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo |
Chiesa di S. Giovanni

ore 15.00 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento**
| Chiesa di S. Michele

ore 18.00 **Via Crucis e Benedizione Eucaristica**
| Chiesa di S. Michele

Sabato 18 marzo *(giorno di astinenza dalle carni)*

ore 9.30 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento**
Chiesa di S. Michele

ore 17.30 **Benedizione Eucaristica** | Chiesa di S. Michele

ore 18.00 **S. Messa e benedizione dei papà** | Chiesa di S. Michele

Domenica 19 marzo - IV Domenica di Quaresima

Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

ore 8.30 **S. Messa** | Chiesa di S. Giovanni

ore 9.30 **S. Messa** | Chiesa del Rosario

ore 9.30 **Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento**
| Chiesa di S. Michele

ore 11.30 **S. Messa** | Santuario N. S. di Fatima

ore 17.30 **Benedizione Eucaristica** | Chiesa di S. Michele

ore 18.00 **S. Messa e benedizione dei papà** | Chiesa di S. Michele

Lunedì 20 Marzo

Solennità di San Giuseppe Sposo di Maria

ore 18.00 **S. Rosario** | Chiesa di S. Michele

ore 18.30 **S. Messa Solenne e benedizione degli artigiani**
| Chiesa di S. Michele

Martedì 21 marzo - Martedì di Sant'Antonio

ore 17.30 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio**
| Chiesa di S. Giovanni

ore 18.15 **Gruppo Biblico e lettura del Vangelo di Matteo**
Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 22 marzo

ore 17.00 **S. Messa** | Chiesa di S. Giovanni

ore 18|00 - 20.00 **Benedizione delle case**

Giovedì 23 marzo - Giovedì di Santa Rita

ore 17.00 **S. Rosario** | Chiesa di S. Michele

ore 17.30 **S. Messa a seguire Catechesi sul libro di Ester**
| Chiesa di S. Michele

Venerdì 24 marzo - Venerdì di San Francesco

(giorno di astinenza dalle carni)

È Quaresima: ascolta la sua sete!

ore 9.30 **S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo**
| Chiesa di S. Giovanni

ore 19.00 **Via Crucis al Santuario e Quarto Quaresimale minore**
“*Ho sete*”
(animano le famiglie) | Santuario N. S. di Fatima

Sabato 25 marzo

Solennità dell'Annunciazione del Signore

ore 10.00 **S. Messa Solenne** | Chiesa di S. Giovanni

Quaresimale Maggiore

Ore 17.30 **Il cammino di Gesù nei vangeli del tempo di Quaresima**,
predica il *Rev.mo Dom Alessandro Barban*, Priore
Generale della Congregazione Camaldolese
| Santuario N. S. di Fatima

Domenica 26 marzo - V Domenica di Quaresima

“*Io sono la resurrezione e la vita*”.

Ore 11.00 **S. Messa Solenne presieduta dal Rev.mo Dom**
Alessandro Barban, Priore Generale della Congregazione
Camaldolese | Santuario N. S. di Fatima

Lunedì 27 marzo

ore 9.30 **S. Messa** | Santuario N. S. di Fatima

ore 15.00 - ore 20.00 **Benedizione delle case**

Martedì 28 marzo - Martedì di Sant'Antonio

ore 17.30 **S. Messa e benedizione con la reliquia di S. Antonio**
| Chiesa di S. Giovanni

ore 18.15 **Corso Biblico: Una Comunità Legge il Vangelo di Matteo**
| Chiesa di S. Giovanni

Mercoledì 29 marzo

ore 17.00 **S. Messa** | Chiesa di S. Giovanni

Giovedì 30 marzo - Giovedì di Santa Rita

ore 17.00 **S. Rosario** | Chiesa di S. Michele

ore 17.30 **S. Messa e a seguire Catechesi sul libro di Ester**
| Chiesa di S. Michele

Venerdì 31 marzo - Venerdì di San Francesco

(giorno di astinenza dalle carni)

ore 9.30 **S. Messa e benedizione con la reliquia del Santo**
| Chiesa di S. Giovanni

ore 19.00 **Via Crucis** (animano l'Azione Cattolica e l'Agesci) e
ultimo Quaresimale “*Chi ha sete venga a me*” *La sete*
nell'Apocalisse | Santuario N. S. di Fatima

Sabato 1 aprile

ore 17.00 **S. Messa Vigilare** | Santuario N. S. di Fatima



Arcipretura
Soveria Mannelli